TRIESTE, Domenica 21 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7005
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 83, L. 43, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4 [illegible]

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali L. 6. Nel anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissati [illegible] Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti corpo del giornale: [illegible] Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Puntate offensive in Marmarica

Le truppe dell'Asse all'attacco e all'inseguimento

La cattura di importanti depositi di materiali e di centinaia di prigionieri - Il porto di Tobruk bombardato dalla nostra aviazione

Due navi trasporto sovietiche affondate dai nostri Mas nel Mar Nero

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 20 giugno 1942-XX: Bollettino 752:

In Marmarica, puntate offensive di mezzi corazzati italiani e germanici hanno avuto successo: abbiamo catturato importanti depositi di materiali, preso alcune centinaia di prigionieri.

Reparti della nostra aviazione hanno svolto proficua attività, incendiando o immobilizzando numerosi automezzi e alcune autoblinde; è stato bombardato il porto di Tobruk.

2 velivoli britannici risultano abbattuti dalla difesa contraerea della piazza di Bengasi, durante una incursione notturna che non ha causato perdite nè danni.

A sud della Sicilia, un apparecchio tipo «Wellington» veniva attaccato e distrutto da nostri cacciatori.

Nel Mar Nero, nostre unità navali hanno affondato 2 piccole navi trasporto da guerra della Marina sovietica.

Il Comunicato tedesco

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

In Africa settentrionale le truppe germano-italiane sono in attacco e inseguimento. Importanti depositi d'approvvigionamento sono stati presi e sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri.

Improvviso mutismo dei corrispondenti dal Cairo

Berna, 20

I corrispondenti delle Agenzie anglosassoni dal Cairo, tanto loquaci nei giorni scorsi, sia nelle previsioni ottimistiche, sia in quelle ultra pessimistiche, a seconda delle esigenze del Ministero della Propaganda inglese, si sono improvvisamente ammutoliti.

Infatti i dispacci odierni, in confronto del diluvio parolaio dei giorni scorsi, sono assai laconici. Costretti ad incassare dinanzi all'incontestabile evidenza degli avvenimenti, i corrispondenti si limitano generalmente a confermare il contenuto dei Comunicati dell'Asse, ossia che Tobruk è accerchiata e che le principali posizioni fortificate in Marmarica sono perdute e così via.

Concordemente si ammette inoltre che l'iniziativa è ora completamente nelle mani dell'Asse e che in ogni caso per un certo tempo non vi è nessuna possibilità da parte britannica di passare ad una controffensiva di vaste proporzioni. Però, come sempre, si tenta di diminuire la gravità della disfatta, attribuendo fantastici piani all'Italia e alla Germania, per poter poi affermare che questi piani saranno difficilmente realizzabili, anzi addirittura d'impossibile realizzazione, per cui, tutto sommato, la batosta non è poi di quelle dalle quali non ci si rialza mai più.

Beninteso, gli strumenti della propaganda britannica non si stancano dal ripetere che grazie alla loro precipitosa ritirata, indipendentemente dalle perdite in uomini e in materiale, gli Inglesi hanno ora realizzato un grande vantaggio e cioè che le loro vie di comunicazione si sono sempre più accorciate, mentre quelle del nemico si sono allungate in proporzione.

Un altro tema di consolazione è costituito dalla constatata superiorità dell'Asse sia per quanto concerne l'aviazione che la potenza delle bocche da fuoco, sia per la maggior facilità che esso ha avuto nel far affluire riserve e rifornimenti attraverso il Mediterraneo, mentre gli Inglesi devono fare il lungo giro di Città del Capo.

Altro motivo di consolazione consiste ancora nell'affermare che, dopo tutto, si tratta di una delle tante sorprese che riserbano le battaglie del deserto. Ora nel deserto le sorprese non vengono mai sole ma in serie: per ora tali sorprese sono riuscite sgradevoli per i Britannici, ma chissà, con il tempo le cose potrebbero cambiare!

Per giustificare i gravi rovesci, gli Inglesi ricorrono perfino all'algebra. Noi — si dice a Londra — non abbiamo mai contestato (ma da quando?) che il nemico disponeva senza dubbio di grandi riserve non soltanto in Cirenaica e in Tripolitania, ma anche a Creta e nelle isole italiane dell'Egeo. Tali riserve sono soprattutto costituite da uomini, mezzi corazzati, aeroplani. Ciononostante si deve escludere che il Comando britannico permetterà che sia aggirato sul fianco orientale e tagliato fuori dalle sue comunicazioni con l'Egitto. Inoltre Tobruk sarà difesa fino all'ultimo: vedranno gli Italo-tedeschi che cosa significherebbe il tentativo di occupare Tobruk...!

Infine non è assolutamente impossibile che in un tempo relativamente non lontano, salvo un rovesciamento dei termini di equazione, si ritorni ad una situazione analoga a quella che era prima dell'offensiva del novembre scorso. Insomma, la situazione non è così disperata e l'Africa e l'Europa sono ancora abbastanza grandi perchè gli Inglesi non possano riserbare una sorpresa al nemico.

Questo il piagnucolio degli organi della propaganda anglosassone e della stampa londinese, mentre soltanto fino a una decina di giorni fa e anche meno, si diceva che questa volta l'Asse dovrà essere spazzato una volta per sempre non soltanto dalla Cirenaica ma anche da tutta la Tripolitania e che il generale Ritchie, una volta messe le mani, doveva arrivare fino al confine tunisino!!!

Un messaggio ai mussulmani d'Albania del presidente degli Ulema

Tirana, 20

Il presidente del Comitato degli Ulema della Comunità mussulmana albanese ha letto alla radio un messaggio rivolto a tutti i mussulmani di Albania. L'eminenza Sherif Langu ha tracciato, nel suo messaggio, le linee generali alle quali in particolar modo dovranno uniformarsi i mussulmani d'Albania per una sollecita completa fusione spirituale con i fratelli delle terre liberate, poichè egli ha affermato: «l'unione della Nazione albanese realizzata grazie all'unione del nostro Stato con l'Italia fascista, sotto la comune corona di un grande Re, dato da Dio nelle più alte virtù umane, deve costituire una compagine spirituale di scopi e di ideali per il bene comune.

Le superbe vittorie dell'Arma aerea

Messaggi di Ambrosio, Kesselring e Alfieri al Capo di S. M. Fougier

Roma, 20

In occasione delle superbe vittorie riportate dell'Arma aerea sulla Marina britannica nei giorni 14 e 15 giugno, al Capo di Stato Maggiore generale Rino Corso Fougier sono pervenuti numerosi dispacci.

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito:

«Fiero e ammirato della vostra vittoriosa impresa, lo Stato Maggiore dell'Esercito plaude al superbo valore che è segno certo di vittoria». - Generale Ambrosio.

Dal Feldmaresciallo Kesselring:

«Sento il bisogno di inviare a voi e ai vostri reparti che sono stati impiegati nella lotta per il dominio marittimo nel Mediterraneo le mie più cordiali congratulazioni. I successi sono stati raggiunti in strettissima fratellanza d'armi con i miei reparti, confermano il tradizionale cameratismo e valore dei nostri soldati». Kesselring.

Dall'Ambasciatore d'Italia a Berlino:

«La notizia di così brillanti ed eroiche gesta della nostra aviazione, trasmessa con grandissimo rilievo attraverso la radio e sulla stampa locale suscita ammirazione ed entusiasmo in questi circoli politici militari nonchè nell'opinione pubblica. A nome anche dei camerati dell'Ambasciata d'Italia ti giunga l'espressione della nostra gratitudine». - Dino Alfieri.

Il Duce riceve Serrano Suner

Due ore di colloquio presente il conte Ciano

Roma, 20

Il Duce ha ricevuto il ministro degli Esteri di Spagna, Serrano Suñer, accompagnato dal conte Ciano, intrattenendosi in lungo e cordiale colloquio durato circa due ore.

Regìa ad uso interno

Mentre una parte della stampa britannica esalta il tipo classico delle ritirate strategiche inglesi per coprire con un eufemismo il ripiegamento dei resti dell'Armata di Auchinlek oltre Tobruk lungo il confine libico-egiziano, un'altra parte polemizza a vuoto, cercando di confondere le idee sulla consistenza e l'efficienza della suddetta Armata, ch'era notoriamente agguerritissima.

Così, se da un lato la sconfitta di Bir Hacheim viene accodata alle altre celebri ritirate-vittoria che prendono il nome da Namsos, Dunkerque, Creta, Bengasi, Singapore, Birmania, dall'altro si vuol far credere che le forze del generale Auchinlek han dovuto arretrare su una nuova linea di schieramento per non esporsi ad essere sopraffatte da forze... superiori. Aveva il generale Auchinlek carri sufficienti? Aveva il generale Ritchie cannoni sufficienti? Aveva raggiunto, l'Ottava Armata, quel grado di fusione che permette lo sfruttamento di ogni possibilità? Queste e altrettali sono le domande dei fogli inglesi cui è stato affidato il compito di svolgere la polemica. Perchè si tratta di un compito predisposto dall'alto, a fin di far credere che nulla di grave è in realtà accaduto, nonostante tutto, ai Britannici in Marmarica; e anche per tener su, fin dove possibile, il morale delle folle metropolitane, alquanto scosso, specie dopo le notizie, sebben dosate e prudenziali, sulla battaglia di Pantelleria.

E', insomma, uno degli aspetti deteriori della regia britannica a scopo interno. L'estero infatti non è più possibile ingannarlo e ha già giudicato.

Il Sovrano premia gli alpini che scrissero sublimi pagine in Grecia

La consegna delle medaglie d'oro alle bandiere dei tre reggimenti della Divisione Julia - Marziale sfilata di Penne nere

Roma, 20

La Maestà del Re Imperatore è giunto stamane in una città dell'Italia settentrionale per fregiare di medaglia d'oro le bandiere dei tre reggimenti della Divisione alpina «Julia» che nella campagna di Grecia toccarono il più alto vertice dell'eroismo individuale e collettivo. Questa Divisione formata da rudi figli della montagna, ha scritto pagine sublimi di storia e di gloria che il Duce nel suo storico discorso a suo tempo ha sottolineato con parole che costituiscono il riconoscimento più alto e più ambito dei mesi di lotta titanica, di sacrifici sanguinosissimi: «Quando si potrà raccontare nelle sue vicende la marcia della «Julia» fin quasi a Metzovo, questa apparirà leggendaria».

Macigni inamovibili

La Maestà del Re Imperatore ha premiato oggi questo eroismo leggendario, passato ormai alla storia. Sulla quadrata, compatta formazione di armati, radunati in tutti i suoi effettivi per la solenne cerimonia, vibrava lo spirito dei Caduti dell'8.o e del 9.o Reggimento alpini e del 3.o Artiglieria alpina che col loro sacrificio illuminarono del serto più sacro i tre vessilli. Erano gli eroi del Goliko, del Topojanit, del Tepeleni, del Pindo e delle innumeri altre tappe che segnarono la marcia di gloria.

Questi soldati ha premiato stamane la Maestà del Re Imperatore. La solenne manifestazione si è svolta in un vastissimo campo sportivo. I tre reggimenti, l'8.o, il 9.o ed il 3.o artiglieria alpina e il 3.o battaglione misto Genio, erano schierati di fronte ad una capacissima tribuna. E' una massa fitta e poderosa di armati che forma un rettangolo i cui limiti sono segnati dal palpitare di bandiere poste su alti pennoni. Il corpo centrale della tribuna è prolungato da un importante avancorpo che costituisce il palco reale. Nello sfondo un ampio drappeggio cremisi sormontato dalla corona. Sulla tribuna hanno preso posto autorità, rappresentanze ed invitati. Ai lati del palco reale sono allineati ufficiali di tutte le armi in attività di servizio ed in congedo: è fra questi ultimi l'Eccellenza Giuseppe Bottai in divisa di tenente colonnello del 9.o Alpini, nelle file del quale ha partecipato calorosamente, quale comandante del battaglione Vicenza, alla campagna di Grecia. Decine e decine di labari e gagliardetti danno vita e tono al severo raduno.

L'arrivo del Sovrano

Al posto d'onore, accanto alla scalea del palco reale, hanno preso posto, il labaro del 10.o Alpini, fregiato da 131 medaglie d'oro, con la sua scorta d'onore e i parenti dei Caduti ai quali il Sovrano consegnerà poi l'aureo segno del valore guerriero assegnato alla memoria del congiunto valoroso.

Il vastissimo campo presenta un effetto grandioso al quale conferisce un significato di particolare idealità la giostra delle montagne che si stagliano lontane.

Alle ore 9 tre squilli di tromba annunciano che la Maestà del Re Imperatore ha fatto il suo ingresso nel campo. Un ordine secco al microfono ed i quadrati battaglioni scattano contemporaneamente nel presentare le armi facendo seguire il potente saluto alla voce. L'automobile reale si arresta per qualche tempo al limite dello schieramento, quindi, la Maestà del Re Imperatore, che indossa l'uniforme di campagna di Primo Maresciallo dell'Impero, in piedi sulla vettura passa in rassegna le formazioni.

Ritto in piedi sulla vettura il Sovrano passa in rassegna anche lo schieramento degli ufficiali. Quindi scende dall'automobile e sale sul palco.

Ora ha inizio la cerimonia della premiazione: Le quattro bandiere con la scorta ed il comandante, escono dai ranghi e si portano davanti al palco.

Vessilli di gloria

Il momento è austero, la folla è compresa dalla grandiosità dell'attimo e si fa silenziosa. Accanto al Sovrano è l'ispettore generale delle truppe alpine. Viene chiamata per prima la bandiera dell'8.o reggimento. Il colonnello comandante riceve dall'alfiere la bandiera e tenendola ritta sale lentamente i gradini del palco arrestandosi a breve distanza dal Sovrano. Un ufficiale scandisce con voce chiara e forte la motivazione della medaglia d'oro che attesta l'eroismo di questo reggimento che fu fondato dal generale Cantore. L'Ordine militare di Savoia e 3 medaglie d'argento dicono il suo passato glorioso di tutte le guerre, da quella della Libia alla campagna 1915-18 e alla recente di Grecia ove il reggimento rinverdì con nuovi prodigi di valore l'epica sua vita. Il comandante inchina la bandiera ed il Sovrano vi appende l'aureo segno mentre la folla trasportata dall'entusiasmo prorompe in un prolungato e vibrante applauso. Il colonnello del reggimento dopo che la bandiera è stata decorata ritorna al suo posto e una dopo l'altra vengono chiamate le bandiere del 9.o reggimento alpini — che è sorretta dal comandante interinale perchè il colonnello Tavoni, Medaglia d'oro, è caduto sul fronte greco — e del 3.o reggimento di artiglieria alpina, che vengono fregiate con lo stesso procedimento. Segue poi il conferimento della medaglia di bronzo allo stendardo del 3.o battaglione misto Genio-alpini.

La Maestà del Re Imperatore procede poi alla consegna delle medaglie d'oro alla memoria. Per primo sale sul palco reale la vedova del ten. col. Gaetano Tavoni con i suoi figlioletti. Seguono poi le altre gramaglie gloriose. Ecco i nomi degli eroi caduti: ten. col. Umberto Tinivella, dell'8.o reggimento alpini; maggiore Francesco Gonfalonieri, del 3.o reggimento artiglieria alpina; maggiore Mario Ceccaroni, capitano Carlo Bottiglioni, capitano Franco Errico, tutti egualmente del 3.o artiglieria alpina; ten. Artico di Prompero, sottotenente Antonio Cavarzerani, cap. Mario Fregonara e ten. Mario Francescari, tutti dell'8.o reggimento alpini.

La lettura di ogni motivazione è salutata da una lacerante salva di mitragliatrici e ogni volta la folla, con l'applauso, rende omaggio al Caduto il cui eroismo ha ottenuto dal Sovrano l'alto riconoscimento. La cerimonia è terminata.

La Maestà del Re Imperatore scende dal palco e ai piedi della scalea saluta cordialmente l'Ecc. Bottai. Risalito in vettura, la Maestà del Re passa di nuovo in rassegna tutto il vasto fronte e si porta al centro di un ampio viale per assistere alla sfilata dei battaglioni che intanto eseguono una rapida ed ordinata manovra per raggiungere il posto di adunata per lo sfilamento in parata. La sfilata avviene per plotoni affiancati.

I prigionieri britannici catturati feriti durante la battaglia in Marmarica, sono immediatamente trasportati verso i centri di assistenza

Il Duce presiede il Direttorio del P. N. F.

Cameratesco saluto alle Forze Armate

Le norme di attuazione della dichiarazione concernente l'assunzione e la conservazione delle cariche amministrative da parte dei fascisti

Roma, 20

Il Direttorio Nazionale, riunito sotto la presidenza del Duce, all'inizio dei suoi lavori ha inviato il suo fervido saluto alle Forze armate che in Marmarica, superando le difficoltà e clima e le avversità della natura, con slancio eroico e alto spirito di sacrificio, al fianco delle valorose truppe alleate, hanno sconfitto il nemico e lo stanno ricacciando verso la frontiera libico-egiziana.

Ai valorosi del mare e del cielo che affrontando, distruggendo e disperdendo i convogli recanti i rinforzi al nemico, hanno riaffermato le tradizioni di eroismo dell'Aeronautica e della Marina, il Partito manifesta la sua ammirazione.

Ai combattenti di Russia che in gara di sacrificio e di entusiasmo con gli alleati, abbattono in dura lotta il comunismo barbaro e sovvertitore, il Partito rivolge, con il palpito appassionato della vigilia, il suo cameratesco saluto.

A tutte le Forze armate il Direttorio Nazionale, interprete del popolo italiano, esprime la riconoscenza della Nazione.

Le cariche soggette all'obbligo

Il Direttorio nazionale ha trattato le norme di attuazione relative alla Dichiarazione acclamata nella riunione del 26 marzo per l'assunzione e la conservazione delle cariche amministrative. Sono state approvate le seguenti dichiarazioni: Il Segretario del Partito, in attuazione della norma, contenuta nella Dichiarazione acclamata dal Direttorio Nazionale del P. N. F. nella riunione del 26 maggio 1942-XX, che dispone che i fascisti ricoprenti cariche o investiti di funzioni di pubblico interesse o di portata politica non possano assumere nè conservare, senza il nulla osta del P. N. F. incarichi amministrativi di carattere permanente o temporaneo, ordinari o straordinari che non spettino loro di diritto in dipendenza della loro carica o della loro pubblica funzione, d'intesa con i ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni e ferme restando le norme in vigore per quanto si riferisce a incompatibilità e autorizzazioni, determina le seguenti cariche come soggette all'obbligo di cui sopra:

A) ministri e sottosegretari di Stato; B) ministri di Stato; C) componenti il Gran Consiglio (esclusione fatta dei quattro presidenti confederali i quali vengono presi in considerazione quali componenti il Consiglio Nazionale del P. N. F.); D) componenti il Consiglio Nazionale del P. N. F. e il Direttorio Nazionale, ispettori del P. N. F., Segretari federali, segretario, vicesegretario e ispettori dei Fasci italiani all'estero, fiduciari nazionali delle Associazioni, presidente Associazione mutilati e invalidi di guerra, presidente associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, presidente Associazione nazionale combattenti, presidenti confederali; E) senatori; F) consiglieri nazionali; G) vicesegretari federali; H) componenti il Direttorio federale ed eventuali altre cariche politiche provinciali del P. N. F. a giudizio del Federale; I) presidi e podestà dei Comuni del capoluogo.

La valutazione delle posizioni dei ministri, sottosegretari di Stato, ministri di Stato, componenti il Gran Consiglio, sarà fatta dal Duce.

Per i componenti del Consiglio Nazionale del P. N. F., per i senatori del Regno e i consiglieri nazionali, l'esame relativo è devoluto ad una commissione centrale così costituita: presidente: Vicesegretario del P. N. F.; componenti: un rappresentante del P. N. F., un rappresentante del Ministero dell'Interno, un rappresentante del Ministero di Grazia e Giustizia, un rappresentante del Ministero delle Finanze, un rappresentante del Ministero delle Corporazioni; segretario: un federale «comandato». I rappresentanti dei Ministeri saranno scelti tra gli alti funzionari che siano fascisti antemarcia ed ex combattenti.

Per i vicesegretari federali, i componenti il Direttorio federale e per le cariche minori provinciali del P. N. F. di cui al comma 4, per i presidi e i podestà dei Comuni del capoluogo, l'esame è devoluto al Segretario federale che sarà coadiuvato da un rappresentante della Prefettura e da due rappresentanti del Partito [illegible] combattenti; le risultanze con la relativa proposta saranno trasmesse alla commissione centrale.

Le tre conclusioni

Procedura: A) Raccolta dichiarazioni per l'attuazione pratica di tali norme. *Ogni fascista ricoprente le sopra elencate cariche ed investito degli incarichi amministrativi di cui alla Dichiarazione, invierà al Segretario del Partito l'elenco specifico e dettagliato degli incarichi ricoperti, e dei relativi emolumenti. Detti camerati si avvarranno all'uopo degli appositi moduli (come da allegato) che saranno inoltrati in doppia busta con l'indicazione: «Riservato - incarichi».*

B) Istruttoria: *La commissione vaglierà gli incarichi e relativi emolumenti secondo un piano organico che fissi la compatibilità o meno dell'esplicazione dell'incarico politico con quello amministrativo. Agli effetti di detta valutazione la commissione terrà presente: 1) benemerenze politiche, combattentistiche e stato di famiglia; 2) capacità tecnica; 3) proporzione fra emolumenti ed attività amministrativa svolta e relativa responsabilità; 4) origini o derivazioni dell'incarico amministrativo; 5) connessione degli incarichi amministrativi con la carica politica soprattutto in riferimento alle eventuali esigenze rappresentative.*

C) Provvedimenti. *La commissione centrale trasmetterà le risultanze dei casi esaminati, ivi comprese quelle riferentesi alle proposte fatte dai Segretari federali, al Segretario del P. N. F. Successivamente saranno fatte conoscere agli interessati le conclusioni che potranno essere: 1) favorevoli che daranno luogo all'immediata conservazione od assunzione degli incarichi amministrativi; 2) favorevole parzialmente che daranno facoltà all'interessato di conservare la carica politica previa rinuncia di quella parte di attività amministrativa che sarà fissata dalla commissione; 3) sfavorevole per incompatibilità nel qual caso l'interessato rinunzierà alla carica politica o agli incarichi amministrativi. Il Partito si disinteresserà delle assegnazioni degli incarichi amministrativi che si renderanno liberi in conseguenza dell'applicazione delle suddette norme; le designazioni per tali incarichi continueranno ad essere di esclusiva competenza dei Ministeri e degli enti interessati, i quali avranno cura di scegliere elementi che posseggano oltre le specifiche capacità tecniche, anche i necessari requisiti politici e combattentistici.*

Il Direttorio Nazionale ha esaminato la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 59, relativa alla mobilitazione dei consiglieri nazionali. Il Direttorio Nazionale si riunirà il 18 luglio.

Le direttive del Duce all'Istituto di cultura fascista

«Tutta l'attività di propaganda e di educazione deve avere come massimo fine l'educazione morale e la formazione del carattere affinchè anche il fronte interno sia degno della vittoria che, a qualunque costo, strapperemo»

Roma, 20

Il Duce ha ricevuto alle ore 12 di questa mattina a Palazzo Venezia, accompagnati dal Segretario del Partito, la presidenza, il consiglio direttivo centrale e i dirigenti delle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, riuniti a Roma nel convegno annuale. Erano presenti, oltre il consiglio direttivo centrale e i funzionari della presidenza centrale dell'Istituto, 114 presidenti e segretari delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F., rappresentanti di tutte le provincie italiane.

Nel presentare la forza, il Segretario del Partito ha ricordato che su circa 1300 dirigenti centrali e provinciali dell'Istituto, 572 sono attualmente alle armi e per la maggior parte con reparti combattenti; sono caduti nella presente guerra 27 gerarchi o collaboratori regolari dell'Istituto, fra i quali si annoverano i nomi di Berto Ricci e Costantino Marini.

Il presidente centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista cons. naz. Pellizzi ha quindi brevemente riferito al Duce sugli argomenti che sono stati trattati al convegno dei dirigenti dell'Istituto, ha fornito i dati riassuntivi circa l'azione compiuta dall'Istituto stesso nel primo semestre dell'anno fascista corrente, azione che si compendia nel numero di 32 mila manifestazioni di carattere propagandistico divulgativo culturale ed ha sottolineato l'opera fervida assidua e disinteressata compiuta da tutti i dirigenti provinciali dell'Istituto ai fini del Regime e in obbedienza alle direttive del Duce.

Il Duce ha quindi rivolto ai convenuti la sua parola illustrando i caratteri ed i fini dell'Istituto e dando le sue direttive per l'azione da svolgere. Il Duce si è particolarmente soffermato sui criteri e le modalità cui devono ispirarsi le attività di propaganda dell'Istituto, sia per quanto concerne la propaganda orale a mezzo delle lezioni, orazioni e colloqui, sia per quanto riguarda la propaganda scritta e le pubblicazioni destinate alle diverse categorie di lettori.

Il Duce ha concluso precisando che tutta l'attività di propaganda e di educazione deve avere come suo centro e massimo fine l'educazione morale e la formazione del carattere, e che tale opera educativa e formativa è tanto più necessaria e preziosa in tempo di guerra affinchè anche il fronte interno sia in tutto degno della vittoria che, a qualunque costo, strapperemo.

I calcoli dei nostri nemici su un'Italia asservita allo straniero perchè incapace di produrre il pane per tutto il suo popolo, sono destinati a fallire miseramente. Tutti i rurali italiani si devono sentire mobilitati perchè il nemico sia sconfitto anche sul terreno delle previsioni economiche.

In tempo di guerra non basta produrre più frumento. Occorre che questo fondamentale strumento di vittoria sia tutto e al più presto conferito agli ammassi. Soltanto così si assicura un'equa distribuzione di pane a tutti gli Italiani che combattono e lavorano per la grandezza della Patria.

Altre truppe portoghesi partite per le isole del Capo Verde

Lisbona, 20

Col piroscafo «Monsino» è stato ripreso oggi l'invio di contingenti di truppe destinate a rinforzare le guarnigioni delle isole del Capo Verde.

Vidussoni tra gli Avanguardisti del primo Campo nazionale del lavoro

Roma, 20

Ai Ludi Juveniles del lavoro per l'anno XX hanno partecipato 37.000 Avanguardisti. Iniziatasi il 29 ottobre scorso con gli incontri professionali, questa grande manifestazione, che con i Ludi della cultura e dell'arte, sono la base della preparazione giovanile secondo il concetto fascista, ha avuto i suoi confortanti sviluppi con le gare di selezione comunale e provinciale. Il 12 giugno i Ludi del lavoro, sono entrati nella fase conclusiva con la riunione in Roma dei giovani selezionati nelle prove precedenti.

Il villaggio industriale

Sono circa 2000 Avanguardisti che il Comando generale della G. I. L., anzichè disperdere nei vari alberghi o alloggiamenti cittadini, ha attendato all'aria libera proprio su quelle pendici di Monte Mario, prospicienti al Foro Mussolini, dove tanta splendida giovinezza ha temprato lo spirito ed il fisico per i maggiori cimenti. La vasta tendopoli ha preso così il nome di «Primo campo nazionale del lavoro» e la sua funzione si è dilatata perchè oltre ad avere un carattere di ospitalità per un confronto di singoli, ha acquistato la capacità di una vera e propria azione collettiva per realizzare un'opera duratura.

Al «Primo campo nazionale del lavoro» è stata difatti commessa la costruzione di una colonia permanente della G.I.L. per i figli dei lavoratori. Ora questi 2000 finalisti dei Ludi Juveniles restano nel campo di Monte Mario, dieci giorni ed in dieci giorni essi completano l'edificio e le opere ausiliarie della colonia, oltre s'intende, l'ovvia partecipazione alle gare.

Il Segretario del Partito si è recato nel pomeriggio tra i giovani lavoratori per assistere cameratescamente alla loro alacre opera. Erano presenti anche numerosi giornalisti, guidati dal Direttore generale della stampa italiana Mezzasoma. Ricevuto dal vicecomandante della G.I.L., Sellani, l'Ecc. Vidussoni ha voluto cogliere i giovani proprio sul posto di lavoro, disponendo che le varie attività da essi esplicate, non subissero alcuna interruzione. La visita è incominciata dal villaggio industriale.

Lavori pregevoli sono apparsi agli occhi del Segretario del Partito e tra questi gli intarsi di una «mantovana» in stile antico. Anche nel settore dei meccanici il lavoro ferveva con rapido ritmo. I giovani erano intenti alle lime, ai trapani, agli archetti, ugnoli, tenaglie e compassi. La selezione ha dato degli autentici campioni del mestiere e così si deve dire per gli edili. Nel frattempo sono tornati dalle sedi di concorso i partecipanti alle gare per tipografi e per le estrattive. Capaci automezzi provvisti del materiale tecnico più moderno che saranno adibiti alla stampa di un giornale per i soldati, sono nel campo per esercitare all'arte tipografica i giovani gareggianti.

250 quintali di grano mietuti

Dal villaggio industriale il Segretario del Partito è passato in quello agricolo disposto nel modo più razionale completo di tutti i settori. Una vasta area è stata adibita alla coltivazione del frumento. Gli accademisti a suo tempo avevano seminato ed i partecipanti ai Ludi Juveniles hanno mietuto in questi giorni 250 quintali di grano. L'allevamento del bestiame, la viticoltura, l'ortoflorofrutticoltura, hanno tutte le loro centurie di giovani lavoratori. Sono figli di contadini venuti da tutte le parti d'Italia e che ora nella sosta vespertina delle gare, sono chi nel caseificio, chi nell'ovile, chi nelle conigliere e nei pollai, chi nell'orto di guerra, a provvedere alla quotidiana bisogna della numerosa comunità. Di questo lavoro complementare, il Segretario del Partito ha una tangibile prova quando visitate le cucine, assaggia il rancio dei giovani che si arricchisce dei prodotti locali. Nel vasto piazzale dove gli Avanguardisti assistono agli spettacoli cinematografici, partecipano a conferenze tenute da sottosegretari e da presidenti confederali, arricchiscono le loro cognizioni intellettuali di nuovi elementi politici e sindacali. I giovani si sono celermente adunati quando il Segretario del Partito, compiuta la lunga, minuziosa visita, ha accennato a lasciare il campo. Ed al Segretario del Partito, gli Avanguardisti del «Primo campo nazionale del lavoro», hanno espresso nel modo più ardente, la fede più sconfinata nel Duce, guida del loro lavoro, guida della loro vita. Sul campo dominano le sue parole immortali: «Il lavoro è la cosa più alta, più nobile, più religiosa della vita».

La mostra della calzatura autarchica inaugurata dal Segretario del Partito

Roma, 20

Il Segretario del Partito ha oggi inaugurato ai Mercati Traianei, la Mostra del concorso nazionale della calzatura autarchica. Tale concorso inteso a promuovere e ad incoraggiare l'impiego di materiali autarchici nella esecuzione di calzature per uomo, per donna e per bambini, è stato organizzato dall'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie, d'intesa con la Federazione nazionale fascista degli artigiani. Esso segue ad esperimenti già compiuti in varie sedi provinciali ove pure sono stati presentati interessanti tipi di calzature confezionate a mano, senza impiego di pellame e di cuoio suola. Numerosi premi sono stati aggiudicati ai concorrenti sulla base di precisi elementi di giudizio fra i quali l'inventiva, la solidità, l'originalità della forma, l'impiego di materie prime, le esecuzioni ed il prezzo.

Il Segretario del Partito che è stato ricevuto dal presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'E. N. F. A. P. I., dal Segretario federale dell'Urbe e dai dirigenti delle categorie artigiane, ha visitato minutamente anche i vari reparti della bottega della massaia rurale e dell'artigianato e la Mostra provinciale dei copisti di galleria. Prima di lasciare la sede della Mostra il Segretario del Partito ha espresso agli artigiani espositori, il proprio compiacimento.

Proroga al 30 settembre delle licenze speciali per autoveicoli

Roma, 20

In data 30 giugno corrente verranno a scadere le licenze speciali di circolazione per autoveicoli a benzina e a carburanti autarchici rilasciate dai Consigli provinciali delle Corporazioni, nonchè le tessere speciali di circolazione rilasciate dagli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la validità delle anzidette licenze e tessere speciali di circolazione sia prorogata de jure fino al 30 settembre 1942-XX senza bisogno di alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari.

Pastore albanese che offre ai soldati la lana di 42 pecore

Tirana, 20

Un simpatico gesto ha compiuto il pastore albanese Maharem Beloceriko, di Bresba, il quale ha così risposto al sottocomitato per la raccolta della lana da inviare ai soldati: «Ho 42 pecore. Le toso e la lana che daranno è per i fratelli soldati che combattono».

Una circolare del Duce
Divieto di deroghe all'ordinamento giurisdizionale dello Stato

Roma, 20

E' stata diramata a tutti i Ministeri la seguente circolare del Duce relativa al divieto di deroghe all'orientamento giurisdizionale dello Stato:

Ho avuto più volte occasione di rilevare che da parte di singole amministrazioni sono fatte richieste o proposte di provvedimenti legislativi allo scopo di limitare, o addirittura di escludere del tutto, il sindacato giurisdizionale su determinati atti della pubblica amministrazione. Tale indirizzo è nettamente contrario ai principi del Regime fascista, il quale vuole che la azione della pubblica amministrazione si svolga con piena legalità ed ho avuto già occasione di mettere in rilievo come il controllo degli organi giurisdizionali sia essenziale al fine di assicurare il regolare svolgimento delle funzioni della pubblica amministrazione. Questa non deve quindi porre alcun ostacolo a che si esplichi in tutta la sua interezza, in conformità del nostro ordinamento, la tutela giurisdizionale stabilita a salvaguardia dei diritti e degli interessi legittimi che fossero lesi dagli atti amministrativi.

Nessuna deroga, quindi, come ebbi già a far presente con la circolare 3 agosto 1941-XIX n. 22232 deve essere apportata ad un punto così fondamentale dell'ordinamento giurisdizionale dello Stato così per ciò che riguarda l'attività della giurisdizione amministrativa, come per quella della giurisdizione ordinaria.

Ordino, pertanto, che le singole amministrazioni si astengano dal proporre la creazione di organi di giurisdizione speciale o limitazioni al normale sindacato del Consiglio di Stato. Richiamo l'attenzione di tutti i ministri sulla rigorosa osservanza di questa disposizione».

AL TRIBUNALE SPECIALE
75 anni di reclusione
distribuiti fra tre macellai e due fornai

Roma, 20

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato:

1) Bozzeda Romano e de Giuli Angelo, macellai, da Castelforte (Mantova) per sottrazione al normale consumo di carne bovina per circa quintali 200 con falsificazione di documenti di macellazione ed ha condannato il primo ad anni 25 e il secondo ad anni 11, mesi 7 e giorni 20 di reclusione e conseguenze di legge.

2) Festa Vincenzo, macellaio, da Resuttana colli (Palermo) per sottrazione al normale consumo di carne bovina per circa quintali 130 e lo ha condannato ad anni 21 di reclusione e conseguenze di legge.

3) Giacchè Paolo, fornaio, da La Spezia per possesso ingiustificato di quintali 2.50 di farina di fiore e per ingiustificata mancanza di circa quintali 100 di farina consegnatagli per la panificazione e lo ha condannato ad anni 10 di reclusione, lire 10 mila di multa e conseguenze di legge.

4) Zolesi Augusto, fornaio, da La Spezia per ingiustificata mancanza di circa quintali 100 di farina consegnatagli per la panificazione e lo ha condannato ad anni 8 di reclusione, lire 8 mila di multa e conseguenze di legge.

19 tipi di calze da donna
I prezzi devono essere indicati sul prodotto

Roma, 20

Con recente provvedimento il Ministero delle Corporazioni ha disposto che non possono essere prodotte calze da donna di seta pura o mista diverse dai tipi appositamente determinati. Tali tipi sono 19 e ciascuno di essi deve rispondere a speciali caratteristiche le quali debbono costituire anche una garanzia di robustezza e di durata. I prezzi di vendita al consumatore debbono essere indicati in modo ben visibile e indelebile su ogni calza insieme con l'indicazione della ditta produttrice della categoria e del numero del tipo. I prezzi delle calze interamente di seta variano da 31 a 47 al paio; quelli delle calze di seta con orli e rinforzi in rayon vanno da lire 18 a lire 34 per paio e quelli delle calze di seta mista con rayon da lire 11 a lire 25 al paio. I prezzi indicati sul prodotto costituiscono la cifra massima che il consumatore deve pagare; nessuna aggiunta è consentita per qualsiasi ragione.

Con disposizione in corso viene stabilito che a partire dal 1.o settembre p. v. anche le calze da donna non tipo (di qualunque fibra tessile) eventualmente esistenti presso i commercianti dovranno essere vendute a prezzi non superiori a quelli del corrispondente prodotto tipo.

Nuova Convenzione monetaria tra il Vaticano e il Regno d'Italia

Roma, 20

Questa mattina nel Gabinetto del ministro delle Finanze è stata firmata dall'Ecc. Francesco Borgoncini Duca, arcivescovo titolare di Eraclea e Nunzio Apostolico presso la Real Corte d'Italia, e dallo stesso ministro delle Finanze, entrambi muniti di pieni poteri, una nuova Convenzione monetaria fra lo Stato della Città del Vaticano ed il Regno d'Italia. Erano presenti oltre i due firmatari mons. Ambrogio Marchioni segretario della Nunziatura apostolica, il senatore cav. di gr. cr. Ugo Sirovich presidente di sezione della Corte dei Conti capo di Gabinetto del ministro delle Finanze, il cav. gr. cr. dott. Paolo Grassi direttore generale del Tesoro e il conte comm. dott. Alfredo Salimei, direttore capo divisione della direzione generale del Tesoro.

La Convenzione ha la durata di 10 anni a partire dal 1941 incluso.

Le condizioni di salute di Pio XII vanno costantemente migliorando

Città del Vaticano, 20

Le condizioni di salute del Sommo Pontefice Pio XII vanno continuamente migliorando e giustificano ogni favorevole previsione. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto il Cardinale segretario di Stato ed ha conferito con lui sugli affari correnti.

Durante l'udienza il Pontefice, in occasione dell'onomastico del Cardinale Maglione che ricorre domani, festività di San Luigi, ha formulato per lui particolari voti, bene auspicando con il più grande affetto alla preziosa attività dell'illustre Principe della Chiesa. Pio XII si è compiaciuto accompagnare i suoi paterni auguri con un artistico dono a conferma della sua singolare stima e benevolenza verso il porporato.

Stamane il Cardinale Maglione ha ricevuto i componenti le tre sezioni della Segreteria di Stato e i dirigenti l'Ufficio informazioni, che gli hanno espresso i voti augurali per il suo onomastico. Il Cardinale nel ringraziare con cordiali parole di riconoscenza ha rivolto, a nome di tutti, il devoto pensiero al Sommo Pontefice e alla mirabile attività di Lui.

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori per le Serie XIII e XIV

Roma, 20

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamila e diecimila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII, appresso indicate:

Serie XIII: I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 643.802 e 1.720.997.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 430.977 440.237 1.500.623 e 1.657.339.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

21.888	79.849	88.298	139.270
140.345	261.610	265.203	281.866
290.653	311.139	321.692	365.137
413.348	430.259	465.659	530.486
577.542	587.839	678.281	744.236
754.340	890.162	900.211	857.252
1.004.641	1.045.453	1.106.222	1.144.578
1.210.690	1.287.790	1.321.856	1.329.623
1.349.568	1.373.163	1.398.544	1.414.344
1.546.578	1.571.851	1.611.105	1.618.084
1.623.708	1.656.512	1.702.698	1.704.654
1.725.765	1.809.337	1.818.828	1.967.296
1.983.342	1.987.603.		

Serie XIV: I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 502.37 e 771.792.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 253.802 1.400.121 1.534.330 1.896.786.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

7.204	31.247	42.395	92.634
176.510	224.530	301.540	330.508
413.213	429.919	437.574	541.263
583.043	593.161	625.458	703.461
751.671	803.953	854.835	856.391
862.615	857.094	1.009.767	1.012.727
1.034.016	1.051.544	1.133.712	1.140.979
1.174.909	1.175.527	1.206.139	1.228.319
1.246.930	1.255.553	1.351.450	1.372.245
1.449.081	1.490.268	1.501.018	1.506.116
1.535.484	1.608.262	1.641.418	1.685.493
1.719.945	1.739.179	1.824.640	1.858.552
1.867.745	1.896.854		

Notiziario sportivo

IL TROTTO A MONTEBELLO
Sorprese dell'ottavo convegno
I pronostici per le corse di oggi

Interessante e regolare lo svolgimento dell'ottavo convegno di corse al trotto, svoltosi ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Molte le sorprese nella giornata. Il Premio Napoli, maggior dotazione della riunione, ha visto la vittoria di Galeno, che ha saputo difendersi dal veloce ritorno di Leone Cancellieri, che ha avuto qualche battuta d'arresto nel rettilineo di fronte causa una rottura di Caruso. Un grosso sbaglio di Marunza a cento metri dal traguardo facilitava la vittoria di Sabatin Brunello nella corsa d'apertura, Premio Ticino. Bilbao ha confermato il pronostico vincendo da signore il Premio Mar Rosso e altrettanto ha fatto Inmerù nel Premio Cervino e Mirù nel Premio Fiume, prima divisione. Bella sorpresa di Brava, inaspettatamente prima nella seconda divisione Premio Fiume e buona la prova di Zago [illegible]. Con due veloci puntate Zerbino si è assicurato la vittoria nella corsa eventuale Premio Grado, trottando nonostante il vento, in 1.28.8 al chilometro.

I risultati di ieri

Premio Ticino: 1) Sabatin Brunello (F. Branchini), tempo al chilometro 30.8; 2) Impero Romano (Giu. Paolini), 33.3; 3) Sabatina (D. Badini), 35.8; 4) Marunza (dottor Reghez), 32.7; 5) Adagio Biagi (V. Olivo), 33.6; Baldo (G. Articiocco), ritirato. Tot.: vincente lire 11; piazzati 8.50, 9.50; accoppiata 125.50.

Premio Mar Rosso: 1) Bilbao (E. Steidler), tempo al chilometro 30.8; 2) Arbella (G. Paolini), 32.5; 3) Sergio (G. Articiocco), 32.8; 4) Marinetto (Gugl. Paolini), 33.9; Teverino (G. R. Storti), ritirato. Tot.: vincente lire 17.50; piazzati 6, 6; accoppiata 45.

Premio Napoli: 1) Galeno (B. Barducci), tempo al chilometro 27.8; 2) Leone Cancellieri (F. Branchini), 27.3; 3) Vimercate (E. Lui), 28.3; 4) Caruso (E. Serafini), 31; 5) Ajace (Giu. Paolini), 36.5; Cordaz (E. Steidler), squal. a. l.; Ubaldo (U. Vecchiet), ritirato. Tot.: vincente lire 101; piazzati 14.50, 6; accoppiata 119.

Premio Cervino: 1) Pierina (E. Branchini), tempo al chilometro 30.6; 2) Chicco (Gu. Paolini), 33.2; 3) Iclea (G. Articiocco), 33.4; 4) Saride (C. Spadoni), 38.5; 5) Marmirolo (G. Petter), 36.8; 6) Gladema (G. R. Mattaucci), 35.3; Zeppina (Gugl. Paolini), ritirato. Tot.: vincente lire 12; piazzati 10.50, 22; accoppiata 206.

Premio Agnano: 1) Inmerù (E. Lui), tempo al chilometro 30.3; 2) Mondiale (C. Barducci), 29.6; 3) Mentana (E. Serafini), 31.2; 4) Monsone (M. Susmel), 30.9; 5) Serbia (Giu. Paolini), 30.1; Paternello (G. Articiocco), 30.1; Manritanna (G. Petter), ritirato. Tot.: vincente lire 10; piazzati 8, 6.50; accoppiata 35.

Premio Fiume (1.a divisione): 1) Mirù (U. Vecchiet), tempo al chilometro 31.6; 2) Spavaldino (C. Spadoni), 33.6; 3) Tristino (G. Paganini), 33; 4) Scirè (A. Corsi), 32.2; Rustica (U. Vecchiet), squalificata a. l.; Aquasparta (C. Vellinsky), ritirata. Tot.: vincente lire 20; piazzati 12, 13.50; accoppiata 202.50; duplice (IV e VI corsa) 124.

Premio Fiume (2.a divisione): 1) Brava (C. Barducci), tempo al chilometro 32.2; 2) Lauro (G. Mazzucchini), 32.5; 3) Cacio Primo (M. Polacco), 36.3; 4) Tamagno (V. Biagini), 36.5; Aur (A. Corsi), squalificato a. p. Tot.: vincente lire 13.50; piazzati 6.50, 6; accoppiata 16.

Premio Grado: 1) Zerbino (R. Steidler), tempo al chilometro 28.8; 2) Learco di Mantova (M. Susmel), 32.1; 3) Barbarossa (E. Steidler), 32.6; 4) Como (Giu. Paolini), 31.6; 5) Trovatello (U. Steidler), 34.9; 6) Coraggio (E. Serafini), 31.6; 7) Bellagio (G. R. Mattaucci), 33.1; 8) Azzurro (Gugl. Paolini), 34.5; 9) Vittorioso (M. Polacco), 38. Tot.: vincente lire 26.50; piazzati 10, 8.50, 10.50; accoppiata 397.

I pronostici per oggi

Diamo qui sotto i pronostici per le corse della giornata odierna nella quale verrà disputato il Premio Alpi Giulie di lire 20.000:

Premio Alpi Giulie: Montanara, Zago, Minnesota.

Premio Prato: Nimiti, Vimercate, Ubaldo.

Premio Sile: Bilbao, Sabatin Brunello, Chicco.

Premio Garda: Baccante, Scirè, Coraggio.

Premio Treviso: Parsifal, Omo, Branca.

Premio [illegible]: Barbarossa, Aur, Arrio.

L'incontro tennistico italo-ungherese
Romanoni batte Gabery

Roma, 20

La prima giornata dell'incontro tennistico Italia-Ungheria è stata ostacolata dal maltempo. Tuttavia una delle due partite in programma ha avuto svolgimento regolare anche se è stata interrotta per un'ora a causa di un acquazzone. Il confronto Romanoni-Gabery infatti è stato l'unico effettuato ed è finito in favore del nostro rappresentante. L'inizio andava a vantaggio dell'ungherese il quale approfittando della giornata non del tutto felice di Romanoni si portava a due partite all'attivo contro una del nostro rappresentante. [illegible] L'incontro ultimatosi a ora tarda non ha permesso la disputa della seconda partita della giornata Del Bello-Szigety che verrà giocata domattina.

Ecco i risultati della prima giornata: Romanoni (Italia) batte Gabery (Ungheria) 4 a 6, 5 a 7, 6 a 3, 6 a 3, 7 a 5.

Le regate di Grünau
Vittoria svizzera nel «quattro senza»

Berlino, 20

Sullo specchio d'acqua olimpionico di Grünau hanno avuto inizio oggi le regate con la partecipazione di 300 vogatori che rappresentavano 38 società di vari Paesi europei.

La gara del quattro senza timoniere, la più importante della giornata odierna, è stata vinta dal R. C. Zurich di Zurigo, seguito dalla rappresentativa del Dopolavoro Moto Guzzi di Milano; terzo R. C. Reuss di Lucerna; quarto Allianz Berlin Grünau di Berlino. I Tedeschi non hanno potuto affermarsi come l'anno scorso dato che i migliori vogatori si trovano sotto le armi. Magnifica l'affermazione della rappresentativa italiana che fino agli ultimi 500 metri ha conteso la vittoria a quella svizzera la quale con uno scatto è riuscita a tagliare per prima il traguardo.

La riunione di pugilato questa sera allo stadio «Ciano»
Biagini contro Brunetti

Stasera, con inizio alle 19.30, avrà luogo allo Stadio «Costanzo Ciano» l'annunciata riunione pugilistica al centro della quale vi è l'incontro fra i pesi medio-leggeri professionisti Brunetti di Firenze e Biagini di Trieste. [illegible]

Ecco il programma:

[illegible]

Lotta libera al Modiano
per due campionati italiani

[illegible]

Oggi verrà inaugurata la stagione remiera alla Ginnastica
Il battesimo di due nuove imbarcazioni

[illegible]

Magazzini Generali-Distretto
per la promozione in Serie C

[illegible]

Nella vittoria di Sergo su Cattaneo a Fiume

FIUME, 21

Una folla imponente ha gremito ieri sera il Teatro Fenice, per assistere all'incontro tra Sergo e Cattaneo, valevole per la semifinale al titolo di campione d'Italia e d'Europa.

Sergo ha vinto con grande scarto di punti. Vittoria quindi netta. Sarà lui che incontrerà Bondavalli nella semifinale per il titolo europeo.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri:

Professionisti: pesi gallo: incontro valevole per la semifinale al titolo di campione d'Italia ed europeo: Sergo di Fiume, kg. 54, batte Cattaneo di Milano, kg. 54,500 ai punti, in 10 riprese.

Pesi medio-leggeri: Comadina di Fiume, kg. 66, batte Santalesa di Fiume, kg. 66,600 ai punti in sei riprese.

Dilettanti: pesi mosca: Antoniutti di Monfalcone e Macorin di Fiume incontro pari in tre riprese.

Pesi piuma: Andressi di Fiume batte Cavenago di Monfalcone ai punti.

Pesi leggeri: Martinelli di Monfalcone batte Randrich di Fiume ai punti.

Pesi medio-leggeri: Sfiligoi di Monfalcone batte Jachsetich per fuori combattimento alla seconda ripresa; Loviscek di Fiume batte Settomini di Monfalcone per getto della spugna alla seconda ripresa.

Arbitro e giudice unico di gara, Gatti, di Roma.

Pugili francesi in Germania

Berlino, 20

Per la prima volta dopo l'armistizio di Compiègne sono giunti in Germania degli sportivi dalla Francia non occupata. Si tratta di pugili che si sono prodotti questa sera davanti ai connazionali impiegati come lavoratori in fabbriche berlinesi. Fungeva da arbitro l'ex campione d'Europa Carpentier.

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una musoneria continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate abitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali, e che vanno praticati con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne graziose, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene, nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata *Macedonia extra* di cui si allietano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

BANCO DI ROMA

Entro il 30 Giugno 1942-XX

I POSSESSORI DI TITOLI AZIONARI AL PORTATORE

in osservanza alle disposizioni del R.D.L. 25 ottobre 1941-XIX, N. 1148 sono tenuti a tramutarli al nome.

Per facilitare tale conversione il

BANCO DI ROMA

ha istituito presso tutte le filiali uno speciale servizio

NOMINATIVITÀ TITOLI

per mezzo del quale provvede ad espletare sollecitamente tutte le pratiche necessarie per il tramutamento onde evitare agli interessati le conseguenze della mancata ottemperanza alle disposizioni di legge.

Il Banco di Roma s'incarica, inoltre, della custodia, dell'amministrazione dei titoli e del servizio verifica estrazioni che viene eseguito gratuitamente.

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ASCENSORE

RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE REGIONI D'ITALIA

LA XXIII BIENNALE D'ARTE

IMPRESSIONI SULLE SALE E SUI PADIGLIONI ITALIANI

Venezia, 20

Quando si diceva una Biennale di guerra, e quest'anno tutti lo dicevano, si intendeva altre cose di quello che è la Biennale di cui oggi si celebra l'inaugurazione. S'intendeva qualche cosa di più ristretto: e invece la Biennale è vasta quanto poche volte è stata; si calcolava pure diminuzione il non intervento di paesi che hanno rotto le relazioni con noi, e invece basta la piccola Croazia a sostituire col suo grande Mestrovic i loro nomi più famosi, per tacere che dalla guerra stessa sono nate ispirazioni artistiche di solito posposte e neglette, che creano orizzonti tutti nuovi all'interesse dell'esposizione, e quasi ristabiliscono quel contatto con l'anima della folla che negli ultimi anni andava mancando. Non già che tutti gli artisti, perchè c'è la guerra, debbano sentire necessariamente i soggetti di guerra; ma alcuni, anzi molti, li sentono, vi si appassionano con la loro anima d'uomini e d'artisti, e gli inaspettati padiglioni che si crearono quest'anno, quello dell'Aeronautica, in parte quello dei concorsi dell'Italia fascista, e quasi totalmente quello del turismo, hanno non infrequenti illuminazioni spirituali alle quali la vissuta guerra ha dato la fiamma e la luce.

Marcello Mascherini: «La strage degli innocenti»

Giacchè la maggior parte degli artisti che in questi padiglioni dipingono o scolpiscono armi ed armati nelle loro vicende su la terra, sul mare e nell'aria, la guerra l'hanno vissuta o come combattenti o al pari dei combattenti. Hanno seguito le batterie sui campi di battaglia, si sono imbarcati su torpediniere, su

Ugo Carà: «Corinna»

mas, su incrociatori, su sottomarini, hanno volato coi bombardieri e coi caccia. Hanno conosciuto la realtà di tutto questo, e cotesta realtà fu la loro maestra, l'incitatrice del loro estro drammatico o dei loro impulsi fantastici. La mostra attuale rivela una quantità d'artisti che hanno qualità eccellenti d'illustratori di guerre; l'Italia non sapeva di averne tanti, e in molti il concetto illustrativo si traduce in vero e proprio stile. In questo campo l'azione d'avanguardia spetta innegabilmente al futurismo: mosse da esso l'idea, che parve in su le prime tutta contenutista, d'un'aeropittura: discendono dal futurismo le prime pitture metafisiche di Anselmo Bucci intorno al 1920, e tanto nel padiglione futurista quanto in quello dell'aeronautica stanno oggi in prima linea l'ardente agilità fantastica del Dettori, il vigore del giovane Verossì e d'un altro forte, il Di Basso, la nitida osservazione dei vortici aerei del Crali e le immaginose invenzioni estratte del colore e del segno del Prampolini, tutti interpreti dello spazio come sensazione e come eroico e tragico soggiorno dell'uomo. Cinque artisti dalle magnifiche ispirazioni.

Il palazzo dell'Italia

Del resto, senza andare ai padiglioni specialmente creati, già il metter piede nel palazzo dell'Italia ci avverte del presente animo di guerra della Nazione. La rotonda del vestibolo è decorata di due buoni bassorilievi (scultori Bortolotti e Moschi) e di quattro pitture ad affresco, che rappresentano lo squadrista, l'aviatore, il fante e il marinaio: il migliore mi pare l'aviatore del pittore Santagata. Nel centro è posta una statua in bronzo, piena di slancio dello scultore Ferruccio Vecchi; un altro «aviatore». Le sale centrali, quelle che componevano un tempo il gran salone e la tribuna, sono occupate dagli artisti invitati a esporre un'opera sola. Vi troviamo tosto pitture e sculture assai nobili: il «Luglio» di Arturo Tosi, vaporante in un pallido viola, la profondamente armoniosa «Natura morta» musicale» di Gianni Vagnetti, uno dei più bei quadri dell'esposizione, la nitida chiarezza delle crocerossine di Finazzer Flori, il meraviglioso busto di Arturo Tosi che Marino Marini è riuscito (pare impossibile) a classicizzare, lo squisito ritratto in terracotta dipinta che il Lucarda ha fatto della contessa Medina Visconti di Modrone, e poi l'«Attesa», una delle migliori impressioni di guerra di Anselmo Bucci, e la bella statua di donna di Ugo Carà e il tagliente ritratto in bronzo di Giovanni Quarantotti dello scultore Psacaropulo, il «S. Martino» di Pino Casarini, che per invenzione coloristica è una delle più forti pitture delle sale italiane, il vivido colore della «Visita nello studio» del Guidi, i dipinti del Graziosi e del Severini, e dinanzi alla tribuna i busti in bronzo del Re Imperatore e del Duce, interpretati con acuta finitezza toscana dallo scultore Berti, mentre nel centro della sala batte l'aria impetuosamente nei panni della dinamica figura scolpita da Venanzio Crocetti: «Il vento». Su la tribuna ha una bella calma del colore la «bimba seduta» di Primo Conti, e meritano considerazione per la freschezza di fattura i ritratti della Principessa di Piemonte e dei Principini eseguiti dal Pallustrelli di Celleri. Notiamo ancora quassù una brava opera del Suetti «Madre e bambino», un lodevole Brass, una «Burano di primavera» di Carlo Della Zorza e una fine cosa di Francesco Chiappelli. Nello sfondo, un'Amba Alagi con la figura del Duca d'Aosta del pittore Ricchetti, che ha però solo un valore di occasione.

Continua la sfilata degli invitati a un'opera nelle sale e salette che fanno ghirlanda alla tribuna. Vedo, di pitture, un ritratto femminile del sardo Palazzi, assai vivo, un pastoso «ritratto di fanciulla» del bresciano Monti, un «paesaggio romano» di largo respiro, del Tamburi, paesaggi belli del Vellani Marchi, del torinese Vallinotti, dipinti del Brancaccio, del Lilloni, dei veneziani Varagnolo e Seibezzi. E due scultori eminenti espongono parecchie opere: l'uno è il nostro Mascherini, coi suoi gagliardi e drammatici gruppi in bronzo dove si presenta in un aspetto tutto nuovo (ne parleremo facendo la rassegna dei triestini), l'altro è Romano Romanelli, con la sua collezione completa di medaglie di guerra, con alcuni di quei busti che ne fanno uno dei più possenti ritrattisti d'Italia («Ritratto del fratello», «Ritratto di fiorentino»), con la linea così nuova della sua «Bambina spagnola» e vi unisce le due delicatissime cere di bimba e di bimba addolorata: due fiori soavissimi venuti su da quella robusta radice.

I campioni della pittura

Siamo con questi due scultori già entrati un poco nel campo delle mostre personali che occupano, come negli scorsi anni, gran parte delle sale del Palazzo d'Italia. Si susseguono, ora in file parallele, ora alternati e incrociati, pittori, scultori, incisori e altri artisti del bianco e nero. Di ciascuno c'è abbondanza; di taluni, forse, troppa abbondanza.

Per la pittura l'uomo nuovo, colui che sembra destinato ad accentrare i fochi della curiosità, è per quest'anno l'armeno Gregorio Sciltian, che vive a Milano. Per i milanesi no, ma per gli altri italiani quasi tutti, è uomo nuovo. E' un'individualità, un artista padrone di una tecnica formidabile: e bisogna inchinarvisi. Ormai le riproduzioni di opere sue su giornali e riviste sono state tante e tante, specialmente quelle dei due sorprendenti ritratti del conte L. Visconti di Modrone nella sua scuderia e del principe Castelbarco Albani nella sua suntuosa pelliccia, che il pubblico sa suppergiù in che consista il segreto di questa pittura. Lo Sciltian è il pittore più fedelmente e minuziosamente verista che possa immaginarsi, verista esatto fino al punto da rendere il dentello impercettibile che il tagliacarte ha lasciato su l'orlo delle pagine d'un libro: e all'illusione della verità — così odiata dell'arte moderna — contribuisce anche una maestria nel crearsi zone illuminate che lo ha fatto paragonare al Caravaggio. Il che è giusto; nessuno ha imparato tanto del Caravaggio: vi si riconosce perfino qualche sua aria di testa. Al tempo stesso nel sottile divertimento ironico che si intuisce in questa pittura dello Sciltian, nel suo gusto per la pagina liscia e lustrante, nella sua predilezione per il nero, sentiamo come una parentela con la tendenza decadente che s'affermò un giorno con Klimt e discese per li rami fino a Kisling. Comunque sia e qualunque analisi si faccia di quest'arte, e della misura di vivacità intellettuale che è necessaria ad attuarla, lo Sciltian rimane un importante fenomeno dell'arte contemporanea, e io credo che di alcune opere sue la fama non tramonterà.

Certo questo singolare isolato non toglie nulla ai ragguardevoli artisti che dirigono il movimento pittorico italiano: e qui ce ne sono due con mostre di prim'ordine: Casorati e De Chirico. La mostra di Casorati, la più ricca che egli abbia dato a Venezia da parecchi anni, è di un'omogeneità indicibile e di una sensibilità pittorica giunta alle estreme raffinatezze della percezione senza deviare dalla semplicità. Certi suoi verdognoli che penetrano dalla atmosfera nel terreno delle cose e dei corpi dànno al mondo di Casorati un'aria incantata, e certi ritmi spaziali che egli raggiunge, calcolati e pesati, come nelle tre figure dell'allucinante «Narciso» prolungano la loro suggestione magica al di là delle pitture. Inutile citare un'opera o l'altra: la sala Casorati vale veramente come la Sala. Nella mostra del De Chirico invece, la fortissima tecnica accompagna nei suoi sbalzi un'anima volubile, inquieta, che in un gruppo di opere sue, in costumi talvolta luccicanti, prende un'aria teatrale, trascina il gusto verso il Cinquecento decadente, verso il Seicento e il Settecento barocchi. Ma l'artista sa essere di mirabile bravura: e il ritratto della contessa Edda Ciano, sobriamente vestita di nero, parcamente gemmata, il viso trasparente e pensoso, un fiore d'argento nella mano a cui risponde giù nel giardino la luminosità d'una fontana d'argento, è opera rara di aristocratica finezza. Certo il ritratto assai signorile, assai feudale e castellano, della signora Maria Marmont de Haucamp, ha un'accentuazione più suntuosa, ed è anch'esso un superbo ritratto: ma siamo già in quell'atmosfera del travestimento, che a suo tempo piaceva al Mancini per amor del colore, ed ora piace al De Chirico.

Degli altri pastori d'anime (di pittori, s'intende), dirò che nella sala di De Pisis vi sono cose degne del suo nome e della sua

Mario Raimondi: «Marcella»

maestria, ma non tutte all'altezza delle più belle, che il Salietti è solido, costrutto, ma anche ricco di spunti vivaci, che i due paesisti Frisia e De Grada hanno pur sempre pagine commosse di innamorati della natura, quest'ultimo specialmente nei verdi e nelle acque del suo «Fiumetto», che una mostra assai riuscita, benchè un po' eclettica, ha quest'anno il Cadorin, tornato alle intonazioni chiare, e tanto vispo è scintillante nei suoi ritratti di signore quanto suntuoso nella mitologica «Arianna», e largo ed austero nella quasi careniana «Pietà». La Biennale onora, a parità così quelli della nuova generazione, gli artisti anziani che presero a fiorire al volger del secolo: ecco il Gaudenzi, dalle larghe composizioni, dalla nobile e serena visione chiaroscurata, e il veneziano Scattola, piacevole esempio di paesista trovatosi fra due secoli, e Orazio Amato che dipinge sempre con decoro, se pur con varia impronta, e il veneto Sibellato, pittore d'insinuante armoniosità e chiarezza del colorito, e il Dubreville così fresco e impressionista nei paesi quanto intransigente nella diligenza disegnativa dei ritratti e delle nature morte, e il Bernasconi ancora ben valido. Tra gli artisti oggi più vantati e discussi, m'era noto il Bartolini, come penetrante personale acquafortista: ora mi persuado che nella sua maniera abbozzata, da impressionista sommario, egli è uno dei nostri pittori più vivi e più degni di vita. Ma ce ne sono tanti e tanti di questi titolari di sale e di pareti: interessa, come colorista, un Verdecchia; il bravo veneto Perissinotti compone bene il paesaggio; Michele Cascella (come gli altri Cascella lo trovate un po' dappertutto) è pittore d'estro, vivido e sagace, nel ritratto (vedi «Il nipote» in giacca a quadriglie) quanto nel rendere il paese; Tealdi ha la bella discrezione della pittura toscana; Casetti è senza dubbio artista interessantissimo, e uno dei più individuali nostri, nelle policromie compatte dei suoi branchi di cavalli e di bovi, dei suoi pastori in giacche di fustagno. Il Pizziragni, artista bolognese fiorito già al principio del secolo, ha un ritratto della madre e quello di un'altra signora che sono tra i più belli della esposizione.

Ramiro Meng: «Sul Timavo (San Giovanni di Duino)»

Ed ecco ora la schiera dei modernissimi, che lottano nell'ansia quotidiana delle ricerche e degli esperimenti di sensibilità pura. Fausto Pirandello è sostenuto dal suo possente senso del colore e batte la sua strada; il Tomea incominciò con una natura morta dorata «Fichi e foglie», che fu una trovata; e quella, e il ritratto della madre, e gli appunti di colore dei «fiori di campo» sono rimasti i suoi dipinti più belli; un Dilvo Lotti, toscano, è tutto nero, e i suoi quadri, ove del resto c'è ingegno, paiono xilografie colorate; il bolognese Corazza domanda la sua salvezza di coloritore a un pennelleggiare a onde tempestose; Levrero, ligure, ha una «Terra Novese» che è paesaggio costrutto con valentia; Domenico Cantatore si fa notare per una sensibilità coloristica assai penetrante, e così il Birolli, con la sua sintetica aerea Valpolicella dalle colline vitifere. In fondo a questa sala sta un artista costruttivo, sano, chiaro e sereno: il nostro Stultus: si vede la sua parete da lontano come un ancoraggio di staticità e di fermezza tra le avventure del colorire errabondo.

Altri campioni e gli scultori

Molti sono gli scultori che hanno una sala quest'anno: si sa che la scultura italiana è oggi la prima del mondo: a presentarne troppa, con troppi nomi, con troppe opere, si compromette un po' l'ascendente di questo primato. Abbiamo incontrato nelle sale centrali le mostre di Romanelli e Mascherini; la grande attesa è ora per Arturo Martini e Francesco Messina. Martini, da quel forte, ma bizzarro e temerario ingegno che egli è, va incessantemente in cerca di possibilità nuove per la scultura, di cose che la scultura non ha fatto mai. Alcune sono forzati acrobatismi anatomici, anche esteticamente repulsivi; ma a parte le altre vigorose opere che espone l'artista, sono tutti riscattati da quel torso obliquo di nudo femminile «il movimento della nuotatrice», che è d'una bravura eccezionale e mette la scultura dinanzi a un problema anatomico e ritmico che essa non conobbe mai, nonchè da quella colossale figura di santo pastore, in legno, poderosa essa stessa come un albero, e che ci sembra degna di stare accanto ai più insigni San Cristofori dell'arte d'ogni tempo. Messina ha pure una sala, non certo così nuova, ma dove la perfezione del linguaggio plastico è ammirabile, dalla poderosa struttura della «Eva» ai raffinati marmi di «Bianca» e della «Dama seduta». E del resto ha un suo capitolo assai nuovo e tutto vitale anche il Messina: è quello dei ritratti, che non potrebbero essere più acuti, più profondamente sondati, più rivelatori d'anime: dico il ritratto del sempre rimpianto Piero Marussig, quelli dei poeti Quasimodo e Alfonso Gatto, quello di Massimo Leli, fisionomie intelligenti, accese d'una passione, tormentate dalla tensione dello spirito.

Venendo agli altri scultori, mi pare assai bello l'aver ricordato alla Biennale l'alta e solenne monumentalità delle opere di Edoardo Rubino. Il Griselli ha naturalmente una mostra assai fine, e anche di lui si vedono ritratti vivi, squisiti. Uno dei più interessanti e sensibili mi pare il piemontese Raimondi (voglio notare il suo vigoroso altorilievo «La cacciata dal Paradiso»); il Minguzzi è pure artista di gusto eletto ed è naturale che, bolognese, non nasconda la sua riverenza per il Della Quercia; c'è anche una scultrice, Renata Cuneo, che potremo mettere tra i modellatori più delicati; e nel campo della voluta rudezza magra ci pare si distingua il Parente. Nè dimenticheremo il nostro Psacaropulo, che ha ripresentato il suo «Racconto del reduce» e si fa onore.

Preziosi cantucci

La sfilata delle sale di bianco e nero, disegni, litografie, acqueforti e incisioni di tutte le specie, è lunghissima: e io credo sarò scusato se nel breve termine di due giorni mi sono mancati il tempo e la lena di guardarle. So che mi ha fatto piacere il veder finalmente alla Biennale esposta in modo degno l'opera d'un artista pieno d'idealità come Bruno da Osimo, che vedemmo anni addietro a Trieste. Anche la mostra degli acquarellisti può sfuggire, ma per altri motivi. In quel labirinto che è il Palazzo d'Italia bisogna, appena entrati, voltare a sinistra anzichè seguire la natural corrente che porta al centro. Lì c'è una breve fuga di salette, e lì ci stanno gli acquarellisti, mentre dalla parte opposta, a destra, c'è la sala del buon pittore dalmata Vidovic. La mostra degli acquarellisti è, si capisce, cosa di godimento assai delicato: e ci può far piacere, a noi triestini, il rilevare che dei tre eminenti, due vengono di qui: Napoleone Fiumi e Ramiro Meng. Il terzo, ossia il primo, è nientemeno che Tosi. E' un acquarellista straordinario. Un paese che egli immerga nelle sue atmosfere, una Santa Margherita, uno Zoagli, acquista una fluidità magica.. Non c'è altro artista come il Tosi, per cui il lirismo pittorico sia la semplice espressione dell'atto di vivere.

Altri di questi cantucci della vasta esposizione ne troveremo. Forse anche nei padiglioni militari, o in quelli dei concorsi, dove ci avverrà d'incontrare qualche artista giuliano. Ma sarà per un altro giorno, come sarà per un altro giorno la rassegna dei nove padiglioni esteri, pur essi ricchi di fulgidi nomi: le sculture di Klimsch e le pitture del vecchio Arturo Kampf nel padiglione germanico, gli «Evangelisti» e la «Pietà» di Mestrovic nel padiglione croato, gli affreschi decorativi di Karl Walser nel padiglione svizzero, la mostra commemorativa di Aba Novàk, la sala di Rudnay, le pitture ieratiche di Molnàr nel padiglione ungherese, per menzionarne solo le vette più altè.

Silvio Benco

AQUILEIA ROMANA

Il ministro Bottai ha inaugurato ieri il restauro del monumentale sepolcreto

Aquileia, 20

Dando inizio, nell'autunno del 1939, ai primi scavi sistematici in via Annia, a Giovanni Brusin — il cui occhio espertissimo aveva da tempo intuito la presenza di un eccezionale tesoro archeologico in quella zona, immediato pomerio dell'Aquileia imperiale — toccò il privilegio ben meritato, e la gioia grande, di mettere in luce uno dei monumenti più fastosi dell'antica capitale della Decima Regio: i resti di cinque sepolcri romani dei primi secoli dopo Cristo. Poca cosa: qualche sarcofago, qualche frammento di girale, qualche frustolo di epigrafe, qualche elemento dei pozzetti, dei dadi, delle cimase, delle piramidi, degli ornati, dei volumi e degli spazi, cose squisite nelle quali lo stupendo Mausoleo — andato a mano a mano aumentando di monumenti, isolati e distanti l'uno dall'altro — esprimeva a un tempo il grado di splendore raggiunto dalla dedotta colonia latina, la sua importanza di primo piano nel nesso militare, politico, ed economico dell'Impero, l'agiatezza e liberalità dei suoi cittadini e il senso d'arte, sereno e forte, dei suoi lapicidari.

L'arduo ripristino

Resti molto rovinati, sparsi senza ordine, mutili e corrosi, ma tali, negli elementi costitutivi, da offrirsi chiari alla visione razionale di una mente ferrata come quella dello scopritore, intatti ed integri nel complesso arioso e robusto della struttura architettonica e nella compiuta finitezza degli ornati a cantari, fronde, bacche, gambi, tvisi, girali, candelabri, foglie di acanto, stilizzazione di fiori e di ghirlande; nella disposizione simmetrica delle are, sarcofaghi, balaustre, recintazioni, in un insieme ideato con dignità d'inspirazione e dettato sul marmo e sul sasso da mani solide e sciolte, familiari a maneggiare lo scalpello e a misurare le distanze secondo i modi e i tempi dello stile classico; così come l'opera appare oggi a restauro ultimato. Fu lavoro arduo il ripristino, delicato, meticoloso, e obbligò a lunghe meditazioni, a consultazioni, a studi e raffronti a calcoli, a ingegnose ipotesi e a logiche deduzioni, chè si doveva badare a non strafare, mettendo possibilmente in opera i frammenti originali, e su questi continuare, elaborare, completare e adattare, nulla lasciando all'arbitrio della fantasia e dell'invenzione. Il vantaggio maggiore ne ha tratto il monumento più cospicuo, quello degli Statii, che ospitava, con le altre della gentilizia famiglia, l'ara-ossuario di una Fabricio Severina, forse figlia naturale di uno degli Statii, accolta nella suntuosa necropoli a riposare il sonno estremo accanto a Lucio Statio Firmo, nipote o pronipote del proprietario del sepolcro. Nell'agile prospetto di questo è stata ripresa la cimasa della balaustrata, mentre nelle armoniose are sovrapposte agli angoli, oltre a particelle mancanti della delicata modanatura, furono restaurati in maggior grado i girali scolpiti a giorno del coronamento; i muretti di recinzione sono stati ripresi con mattoni di tipo romano ad imitazione dei sesquipedali antichi e le semicolonne, che giacevano di regola rovesciate nello scavo, ed anche ammassate rimesse a posto a coronamento dei muri. Ma l'elegante cuspide piramidale dell'ara-ossuario di Fabricia Severina, poichè nulla ne restava, si è preferito lasciarla nuda, senza decorazioni, importando soprattutto la forma e l'aspetto del monumentino. Studio particolarmente attento richiese la ricostruzione della grande ara, di cui c'era da rifare, quasi di pianta, il dado di mezzo con le sue mirabili decorazioni e i fini disegni.

Qui è palese — osserva Giovanni Brusin — quale coefficiente di valorizzazione di un'opera giuntaci manomessa consista in un restauro attentamente studiato in ogni parte.

Tra le are e i sarcofaghi

Degli altri sepolcri, quello degli Julii (forse liberti assurti a notevole stato sociale), può dirsi risorto a nuova vita. Conteneva esso l'ara principale, quella del fedelissimo schiavo «Venustus» e probabilmente un'altra con l'ossuario terminante nella bella piramide. Qualche problema, qui, il geniale restauratore non s'è sentito di affrontare, in mancanza di elementi probanti, quello, ad esempio, della grande ara, preferendo considerare la piramide come coperchio a coronamento di un'ara-ossuario scomparsa.

Nell'attiguo sepolcro attribuito ai Trebii — il più ampio — il restauro s'è limitato a poche cose. I singoli sarcofaghi sono stati meglio livellati e l'umana scultura funeraria della madre con la figlioletta collocata su uno zoccolo lapideo al livello al quale fu scoperta. Il gruppo appare pressochè integro, se anche non tutte le difficoltà che si oppongono alla sua esatta identificazione possano dirsi superate. Nel sepolcro dei Cestii, (e si è potuto dargli questo nome) con l'aggiunta del dado mediano, l'ara sepolcrale e il suo coronamento sono tornati alla loro pristina e giusta funzione.

Questi, per sommi capi, i risultati di un restauro meditato e coscienzioso, dei quali Giovanni Brusin può dirsi soddisfatto.

— Quanto diverso — osserva egli — l'aspetto odierno del sepolcreto da quello del 1939-40. Allora una serie di elementi o ruderi per lo più a terra, che davano un senso di rovina e di abbandono, di spoliazione. Oggi quasi nulla più parla della loro triste vicenda e la visione dell'interessante insieme riesce veramente deliziosa. Non v'è chi non possa riconoscere l'utilità e il successo del lavoro compiuto, che trae ad ammirare e ricordare i fastosi monumenti sacrati dai nostri progenitori lungo le pubbliche vie ai loro cari scomparsi, come a Pompei e nella campagna romana. Così, agli scavi del porto fluviale, delle mura e del Foro, Aquileia, l'austera custode delle salme dei dieci Militi Ignoti, ha aggiunto questa nuova documentazione della sua vetusta nobiltà romana, che, tra il tappeto erboso ricoprente le are, i lauri e i cipressetti piantati nello sfondo dello scavo, spira un senso di pace augusta.

Il rito inaugurale

Al restauro ha lavorato, sotto la assidua direzione di Giovanni Brusin, il valente formatore Pietro Fabbri di Faenza, peritissimo esecutore di calchi e plastici, ed ha vigilato, con intelletto e passione, l'assistente del Museo, Giuseppe Runcio, mentre il pittore Leopoldo Perco ha accostato con ben dosata tinteggiatura i pezzi nuovi delle parti antiche.

Grata è Aquileia a questi uomini, e grata in eguale misura al ministro Bottai e al conte Volpi di Misurata, presidente dell'Associazione pro Aquileia, al fattivo intervento dei quali si deve la realizzazione di un'opera degna delle grandi tradizioni della città.

L'inaugurazione è stata fatta oggi in forma solenne dal ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, presente, con il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il conte Volpi di Misurata e il Federale di Udine, le massime autorità e gerarchie militari e politiche della Provincia, i senatori Spezzotti e Tullio (il sen. Leicht s'era scusato) e rappresentanze di vari enti ed associazioni. Hanno ricevuto gli ospiti nel piazzale della Basilica il prof. Brusin, il Podestà di Aquileia Frari, il segretario politico Comelli, la segretaria del Fascio Femminile baronessa Gertrude Ritter, il prof. Calderini, vice-presidente dell'Associazione pro Aquileia, e una folla di fascisti. Rendevano gli onori plotoni di militi schierati sul piazzale e dinanzi al Museo, vigili del fuoco e formazioni giovanili. La cittadina era festosamente imbandierata e i muri erano tappezzati di striscioni di saluto ed evviva al Re, al Duce e al ministro Bottai.

Accolto da simpatiche manifestazioni e da squillanti invocazioni al Duce, il ministro ha reso omaggio alla tomba dei dieci Militi Ignoti, deponendo sul glorioso sacrario una grande corona d'alloro. Quindi, accolto dal Capitolo, ha visitato con il seguito la Basilica, interessandosi ai lavori eseguiti e a quelli in corso, e gradendo un omaggio floreale e il dono, a ricordo della visita, del magnifico volume illustrato, pubblicato in occasione del IX centenario del vetusto tempio. Apposta la firma nell'albo di onore, il ministro s'è recato ad inaugurare il sepolcreto, avendo a guida illuminata il fervido ideatore del restauro, al quale, infine, il gerarca e le persone del seguito hanno espresso la loro schietta ammirazione e le più sincere felicitazioni. A inaugurazione ultimata, dopo una visita al Museo, il ministro, le gerarchie e le autorità sono ripartite, tra gli evviva esultanti delle formazioni giovanili e il saluto romano della folla adunatasi lungo il percorso.

Emilio Marcuzzi

La banda del Reggimento "H. Göring" giungerà prossimamente a Roma

Roma, 20

Giungerà in questi giorni a Roma il Corpo musicale del Reggimento «Hermann Göring» dell'Armata aerea tedesca. Il corpo, comandato dall'ispettore musicale dell'Arma aerea, Paolo Haase, e diretto dal maestro Hans Friess, inizierà a Roma la serie dei suoi concerti per continuarla a Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia e Verona.

Il Corpo musicale del Reggimento «Hermann Göring» già noto in Italia per avere svolto una serie di concerti nel 1938, si propone di eseguire nel suo giro, oltre al repertorio delle musiche militari e classiche, anche brani di nuove opere che hanno avuto particolare successo in Germania. La visita dei camerati tedeschi si protrarrà per vari giorni e sarà restituita dal Corpo musicale della R. Aeronautica con un giro di concerti attraverso la Germania.

L'Istituto per coniugi senza figli inaugurato a Vienna

Berlino, 20

E' stato ieri inaugurato a Vienna il primo Istituto scientifico per coniugi senza figli. Questo istituto si propone di studiare e di risolvere tutti i problemi relativi alla sterilità e nel campo pratico di sottoporre gli interessati a determinate cure onde aver figli.

Il Commissariato per le ossa e i corni istituito in Germania

Berlino, 20

Il Ministro dell'Economia del Reich ha istituito un Commissariato speciale per le ossa e i corni. Compito del Commissariato è di potenziare al massimo ai fini dell'economia di guerra lo sfruttamento delle ossa e dei corni animali. Si apprende che a tal fine saranno applicati su larga scala speciali metodi di disintegrazione totale. Con questi metodi si riesce ad aumentare considerevolmente la produzione delle sostanze grasse che possono essere ricavate dalle ossa e dai corni.

Medaglie d'argento per operazioni sul fronte greco

Roma, 20

La medaglia d'argento al V. M. è stata concessa ai seguenti militari per operazioni di guerra sul fronte greco:

Alla memoria: sottotenente Scoccimarro Giancarlo fu Cesare, nato a Udine, 8.o regg. Alpini; alpino Manegazzi Giovanni di Giuseppe, nato a Gasaldo (Belluno) 8.o regg. alpini; alpino Marangoni Anastasio di Giovanni, nato a Zanè (Vicenza) 9.o regg. alpini; alpino Bertoldo Guido di Angelo, nato a Grancona (Vicenza) 9.o regg alpini.

A viventi: capitano Celoria Pierino fu Candido, nato a Castagnole Monferrato (Asti) 8. regg. alpini; caporale Ferruglio Ettore fu Angelo, nato a Udine, 8.o regg alpini; Guardia di finanza Piras G. Antonio di Francesco, nato a Gavoi (Nuoro) e Regia Guardia di finanza d'Albania.

COMUNICATO

Il giorno 25 giugno 1942, alle ore 9.30, in Trieste, via S. Nicolò 29, procederò alla vendita del negozio di tessuti e mercerie della ditta «Rauber e Servadei», in liquidazione, a prezzo non inferiore a quello di stima.

Per informazioni rivolgersi al liquidatore dott. Rodolfo Adami, Trieste, via Ginnastica 35.

L'Ufficiale giudiziario
dott. Andrea Terrano

NERVOSI
Casa di Cura specializzata VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA - Direttore, Prof. V. NERI A. P. 15856

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Cura medica. - Richiedere opuscolo gratuito
Dott. SCHIBUOLA
BOLOGNA - VIA MARSILI N. 17
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337/-1928)

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO: Piazza Duomo 31 y, telefono 60-648 - TORINO: via San Quintino 15 y, telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y, telefono 24-635. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

CRONACA DELLA CITTÀ

Assistenza ai figli del popolo

Le Colonie della G.I.L. si inaugureranno il 1° luglio

Mercoledì 1.o luglio, alle 8, s'inaugureranno col turno maschile tutte le colonie diurne della G.I.L. tanto nel capoluogo che nella Provincia, con l'intervento dei gerarchi locali e rionali.

Per la colonia diurna «Costanzo Ciano» (Cologna) si dispone: I Balilla assegnati a tale colonia si presenteranno, col biglietto d'ammissione, martedì, 30 giugno, alle 17, nella palestra «Nicolò Cobolli» in via della Valle, per ricevere opportune istruzioni dal direttore.

Per la colonia temporanea «Duchi d'Aosta» di Sesana si dispone: I Balilla assegnati a tale colonia si presenteranno, possibilmente in uniforme, muniti del corredo personale prescritto e del foglio bianco con le norme, mercoledì 1.o luglio, alle 8, nella Scuola «F. Venezian» in corso Littorio. I Balilla muniti del foglio rosa, assegnati al II turno (Balilla della provincia e inviati a pagamento da enti vari) partiranno il 23 luglio, seguendo le stesse modalità. Quelli muniti del foglio verde, assegnati al III turno si troveranno nella stessa sede e alla stessa ora il 14 agosto.

Per la colonia temporanea «Principe di Piemonte» di Banne si dispone: Le Piccole Italiane assegnate a tale colonia si presenteranno, possibilmente in uniforme, munite del corredo personale prescritto e del foglio bianco con le norme, giovedì 2 luglio, alle 8, nella Scuola «Regina Elena» in via Ruggero Manna. Le Piccole Italiane munite del foglio rosa assegnate al II turno (Piccole Italiane della provincia e inviate a pagamento da enti vari) partiranno il 24 luglio, seguendo le stesse modalità. Quelle munite del foglio verde, assegnate al III turno, si troveranno nella stessa sede e alla stessa ora il 14 agosto.

Si raccomanda ai ragazzi di presentarsi puntuali, puliti; qualora non venissero osservate tali prescrizioni, i ragazzi saranno respinti e non potranno esser accolti successivamente, data la difficoltà dei trasporti.

Ispezione del Federale al Fascio di Muggia

Il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale Giuseppe De Turris, ha compiuto ieri una ispezione senza preavviso al Fascio di combattimento di Muggia.

Il gerarca si è intrattenuto a lungo alla Casa del Fascio, dove è stato accolto, in assenza del Segretario, dal gerarca di turno, per rendersi conto del funzionamento delle varie attività, che sono state tutte oggetto di attento esame.

Il Federale, dopo aver ricevuto in sede fascisti e pubblico che avevano chiesto di conferire, ha preso anche diretto contatto, oltre che con le gerarchie locali, con la popolazione per conoscere le effettive necessità della vita locale.

Rapporto ai dirigenti della G.I.L.

Direttive per il potenziamento delle Colonie, delle Case, dei Centri di lavoro e dei Doposcuola

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale, presenti il capo di Stato Maggiore e tutti i capiufficio federali, ha tenuto nella mattinata di ieri rapporto ai vicecomandanti della G.I.L. dei Fasci di Grado, Pieris, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Aurisina, Postumia, Albaro Vescovà, Basovizza, Trebiciano, Gropada, Santa Croce, S. Antonio in Bosco, Muggia, e nel pomeriggio ai vicecomandanti della G.I.L. di Gruppo rionale fascista ed ai direttori delle Case della G.I.L. del capoluogo.

Il gerarca ha impartito esaurienti direttive in merito al funzionamento delle colonie estive, illustrando il lavoro organizzativo da effettuare nella selezione dei giovani ammessi ad usufruire del beneficio delle colonie, ha tracciato il programma dell'attività ricreativa, ginnica e culturale da svolgere con gli organizzati e si è soffermato particolarmente sulla necessità di un perfetto funzionamento di tutti i servizi.

Ha trattato, quindi, diffusamente l'argomento della preparazione politica e della propaganda che dovrà essere condotta attraverso la ricreazione, la cinematografia, gli spettacoli filodrammatici, il canto, le conversazioni di cultura fascista, le letture.

Il Vicecomandante ha impartito quindi disposizioni in merito al funzionamento delle Case della G.I.L. che dovranno essere potenziate al massimo per divenire altrettanti centri in cui dovrà svolgersi tutta l'attività rionale della G.I.L.

Oggetto di ampia trattazione è stata pure l'attività che dovrà essere svolta nei Centri di primo addestramento e nei doposcuola estivi, per lo svolgimento dei quali il Vicecomandante ha illustrato tutto un programma d'attività. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

L'odierna gara di abilità tecnica motociclistica della «Gil»

Il Comando federale della «Gil», a mezzo del Centro federale della motorizzazione, organizza, per oggi, alle 8.30, sul campo sportivo di Montebello, l'annunciata gara di abilità tecnica motociclistica riservata agli Avanguardisti che hanno frequentato i corsi di addestramento tecnico e pratico di motocicletta.

All'interessante gara di abilità si presenteranno circa 30 fra gli alunni migliori, i quali avranno agio di dimostrare il grado di perfezionamento raggiunto. Tutti gli iscritti al Centro federale dovranno trovarsi, alle ore 7.30, sul campo di via Rossetti, a disposizione del comandante.

Così pure dovranno presenziare alla manifestazione le alunne del corso d'automobilismo, che si troveranno in divisa alle 7.45 sul piazzale dell'Ippodromo di Montebello. Oltre ai giovani della «Gil» delle classi 1925 e 1926, e specialmente a quelli occupati presso artigiani e imprese addette alla motorizzazione in genere, il libero ingresso è permesso a chiunque voglia assistere alla bella prova che i giovani del corso federale daranno delle loro capacità di guida e di preparazione tecnica.

Messa in suffragio di Attilio Chiandussi

Domani, lunedì, alle 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, si svolgerà, nel trigesimo della morte eroica, l'annunciata messa solenne in suffragio del sottotenente prof. Attilio Chiandussi, gloriosamente caduto per la Patria.

La Commissione di disciplina a rapporto dal Federale

Ieri il Segretario federale ha chiamato a rapporto alla Casa del Fascio, la Commissione federale di disciplina i cui componenti gli sono stati presentati dal presidente, Vicefederale Giovanni Pilat-Cavalieri.

Il Federale ha richiamato l'attenzione dei componenti la Commissione sulle dichiarazioni fatte dal Direttorio Nazionale del Partito nella sua ultima riunione; dichiarazioni che rivelano con inequivocabile chiarezza il fermo proposito di operare nelle file del Partito una selezione di tutti gli elementi che costituiscono un peso e spesso un ostacolo al proseguimento della marcia rivoluzionaria. Il Gerarca ha impartito ai camerati della Commissione precise direttive per il delicato e importante lavoro che dovrà essere svolto con metodo e oculatezza tali da assicurare al Partito la snellezza e la compattezza indispensabili agli sviluppi futuri e di conseguenza ai nuovi compiti che dovrà assolvere dopo l'immancabile vittoria delle armi.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Il nuovo listino in vigore da domani

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica il listino dei prezzi massimi n. 7 dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 22 giugno 1942-XX.

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha determinato i seguenti prezzi:

Ortaglie

Aglio secco, al kg. ingrosso 5.20, minuto 6.20; Asparagi bianchi (selezionati asciutti lungh. mass. 22 cm.), 5, 6.20; Barbabietole, 2.30, 3.40; Foglie di bieta (bietole), 2.40; 3; Carciofi al pezzo 0.90, 1.20; Carote nuova produzione lavate e prod. locale al kg. 3.40, 4.10; Cavoli cappucci, 2.70, 3.30; Cavoli rape, 2.80, 3.40; Cetrioli, 3.60, 4.40; Cipolla, 1.60, 2; Fagiolini I gruppo (senza filo - tegoline), 4.15, 5.20; Fagiolini II gruppo (con filo), 3.25, 4; Fave fresche, 2.80, 3.60; Lattuga a cappuccio, 2.40, 3.20; Patate primaticce (lunghe), 2.15, 2.60; Patate primaticce (altro prodotto e altra forma), 1.95, 2.40; Piselli I gruppo, 3.35, 4.30; II gruppo, 2.45, 3.20; Pomodoro, 2.25, 2.80; Radicchio I qualità, 4.80, 5.60; II qualità, 3, 3.60; III qualità e da cuocere, 1.60, 2.20; Salatina, 2.80, 3.40; Sedani (novelli, verdi, puliti senza radici) 4, 5, Spinaci 2.80, 3.80; Zucchine, 3.40, 4.20.

Frutta

Aranci ovali I qualità al kg. all'ingrosso lire 5.50, al minuto 7.10; aranci ovali II qualità 5.20, 6.80; limoni tardivi I qualità (circonf. cm. 15) 2.40, 3.20 (al pezzo 0.30); II qualità (sotto i 15 cm.) 2.15, 2.60 (al pezzo 0.25); albicocche I qualità (oltre 10 cm.) 3.60, 4.40; II qualità (sotto i 10 cm.) 2.95, 3.60; ciliege I gruppo (duracine oltre i 5 cm.) 4.10, 5; II gruppo (tenere e duracine sotto i 5 cm.) 3.10, 3.80; III gruppo (visciole e marascone oltre i 5 cm.) 3.90, 4.80; IV gruppo (amarene marasche e ciliege del III gruppo sotto i 5 cm.) 2.75, 3.40; fragole I gruppo (frutto piccolo) 7.50, 9.20; II gruppo (fragoloni) 4.20, 5.20; nespole 3.50, 4.50; pere estive I gruppo (William e Spadona circonf. 16 cm.) 3.15, 4; II gruppo (Coscia, Giardino e Spadoncina e I gruppo sotto i 16 cm.) 2.80, 3.50; III gruppo (comuni precoci comprese le Moscatelle e le Gentili) 2.35, 3; IV gruppo (peraglia) 1.90, 2.40.

Mele estive: 1.o gruppo (Parmena dorata), 1.a qualità (oltre i 16 cm.) kg., 3.60, 4.40; 2.a qualità (sotto i 16 cm.) 2.50, 3.20; 2.o gruppo (Grafenstein): 1.a qualità (oltre i 17 cm.), 3.40, 4.20; 2.a qualità (sotto i 17 cm.), 2.40, 3; 3.o gruppo (da cuocere e tutte le altre non specificate), 2.30, 2.80.

Prugne: 1.o gruppo (non comprese nel 2.o gruppo) kg. 2.60, 3.30; 2.o gruppo (Mirabolane e Asinaie comprese la Burbank e Santarosa e le altre varietà giapponesi sotto i 12 cm.), 1.70, 2.20.

Pesche: 1.o gruppo (giugno-luglio), 1.a qualità (cm. 21) kg., 3.25, 4.20; 2.a qualità (dai 16 ai 21 cm.), 3.05, 3.80; 3.a qualità (sotto i 16 cm.), 2.70, 3.40.

Prima qualità: frutti sani e resistenti ai trasporti. Sono da escludere i frutti deformi, gommati, scaldati, danneggiati dal gelo, allupati o marci, colpiti da «piticchia» marcescente, colpiti in modo notevole da fumaggine o da coccinilglia, insufficientemente succosi, ammaccati o con lesioni non cicatrizzate.

Seconda qualità: frutti di pezzatura anche inferiore alla minima consentita per la prima qualità, resistenti al viaggio, atti alla commestibilità o alla utilizzazione industriale. Sono da escludere i frutti cosiddetti deserti o con difetti notevolmente deturpanti.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai commercianti al minuto; ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

Chiunque pone in vendita merci ad un prezzo superiore a quello massimo stabilito dalle autorità è punito con la reclusione fino tre anni e con la multa da lire 3000 a lire 30.000. Se il fatto è di lieve entità si applica soltanto la multa fino a lire 5000 (Art. 9, Legge 8 luglio 1941-XIX n. 645).

Ritiro delle tessere del pesce per i pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutti gli esercenti trattorie ed esercizi similari con cucina che dal giorno 29 giugno entreranno in vigore le tessere per l'acquisto del pesce dai banchi di vendita della pescheria centrale riservati ai pubblici esercizi.

La distribuzione delle tessere si inizierà domani, 22 giugno, per i proprietari delle trattorie, luoghi di colazione ed osterie nell'ordine seguente:

Dall'A al Ci, lunedì 22 c. m.; dal Ch al F, martedì 23 c. m.; dal G al Ma, mercoledì 24 c. m.; dal Me al Se, giovedì 25 c. m.; dal Si al Z, venerdì 26 c. m.

Sabato, 27 giugno, si distribuiranno le tessere ai proprietari dei ristoranti, cucine economiche, mense private, mense dopolavoristiche, bettole e raggruppati diversi.

Tutti gli interessati, nell'ordine esposto, si troveranno nei rispettivi giorni alle ore 9 nella sala delle riunioni dell'Unione.

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di luglio

S'invitano gli alimentaristi, i salumai, i droghieri, i macellai ed i panificatori che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto di tutti i generi razionati (esclusi i legumi secchi e le patate) per il mese di luglio a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2 II) entro domani, ultimo giorno. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, dalle 8 alle 12, e domani, ultimo giorno, dalle 16 alle 20.

L'approvvigionamento del vino

L'Unione fascista dei commercianti invita tutti i proprietari di pubblici esercizi assegnatari di vino a partecipare alla riunione che si terrà presso l'Unione stessa, via S. Nicolò 7, domani, 22 corr., alle ore 9. Saranno impartite importanti comunicazioni sul nuovo sistema di approvvigionamento del vino.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Alabarda, via Belli 1; All'Annunziata, via Negrelli 18; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 5 A; Benussi, via Cavana 11; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 6; Milio, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Ciano 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Il documentario cinematografico sulla battaglia mediterranea

Apprendiamo che il grande documentario assunto dagli operatori della «Luce» durante la recente battaglia aeronavale svoltasi nel Mediterraneo nei giorni scorsi — documentario di eccezionalissimo valore, già proiettato davanti al ministro Pavolini e a una rappresentanza della stampa — sarà proiettato domani, lunedì, in un cinematografo della nostra città, contemporaneamente a tutta Italia.

ASTERISCHI

40 anni di matrimonio

Ai coniugi Giuseppe e Giustina Purini, che oggi, raccolti nell'intimità della famiglia, rievocano il 40.o anniversario delle loro nozze, celebrate il 21 giugno 1902, giungano gli auguri vivissimi di ancora lunghi anni di vita e di serenità, per festeggiare pure le nozze d'oro.

Nozze

La signorina Bice Lipizer e il cav. Ugo Lupieri, ufficiale della Marina mercantile, attualmente prigioniero in India, partecipano il loro matrimonio, che avverrà domenica 28 giugno.

I genitori hanno il piacere di annunciare agli amici che il matrimonio dei loro figli Filippo Diana e Maria Concetta Dompieri avverrà domenica 28 giugno.

A Pola, la gentile signorina Nella Grassi ha dato la mano di sposa al camerata Mario Pauletich. Alla giovane coppia felice vivi auguri.

Il 27 corr. si celebra nella Chiesa dei Cappuccini a Fiume il matrimonio del tenente dott. Corrado Corradini con la gentile signorina Maria Mangano. Testimonio per la sposa il primo seniore della Milizia Ferroviaria Torre e per lo sposo il tenente medico Cappelletto. Auguri e congratulazioni vivissime.

Asta volontaria

La vendita all'asta che ha avuto inizio in via Farneto n. 3 (Villa Cosicia) di tappeti persiani, soprammobili, argenteria, mobili, quadri, ecc., sarà continuata nella villa lunedì alle ore 17.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Ferruccio Grego, via Rossini 12.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

20 giugno 1942-XX	
NATI	13
MORTI	9
MATRIMONI	—

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 21 giugno: Albano.

22 giugno: Paolino, Flavio, Albano.

DECESSI (20 giugno 1942-XX): Trobec ved. Brezel Giovanna, a. 82; Stefan Roberto, a. 21; Prangner ved. Gaggi Maria, a. 67; Velicogna Giuseppe, a. 60; Fontanot ved. Busechian Antonia, a. 51; Grava Eugenio, mesi 5; Miller ved. Meula Maddalena, a. 74; Polsak ved. Canciani Anna, a. 79; Olivetti Oreste, a. 64.

Le prove scritte per i concorsi magistrali rinviate al 13 e 17 luglio

Il Provveditore agli Studi di Trieste conferma che, in seguito ad ordine del Ministero dell'Educazione Nazionale, le prove scritte dei concorsi magistrali, che avrebbero dovuto aver luogo rispettivamente il 22 e il 26 corr., sono state rinviate ai giorni 13 e 17 luglio p. v.

Le prove verranno effettuate, come già comunicato, presso il R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste (viale Regina Margherita 5).

Esami all'Ateneo musicale Triestino

La Direzione dell'Ateneo Musicale Triestino avverte tutti i candidati iscritti agli esami della sessione estiva, che l'inizio degli esami è stato rimandato al 3 luglio p. v. e ciò per disposizione superiore. Data l'urgenza, la presente comunicazione ha carattere ufficiale.

Gli esami all'Istituto "Galileo Galilei,,

Si avvertono gli iscritti agli esami di ammissione e di idoneità che le prove avranno inizio domani, lunedì, con la prova scritta di italiano alle ore 8.30. Il diario delle prove rimanenti è affisso all'albo dell'Istituto. I candidati devono presentarsi puntualmente per non rimanere esclusi dalla prova.

"Riccardo Wagner in Italia,, Una conversazione all'I. C. F.

Martedì 23 corr., per invito della nostra Sezione dell'Istituto di cultura fascista, il dott. Hermann Ley, consigliere dell'Associazione italo-germanica e direttore della Scuola germanica di Trieste, parlerà di «Riccardo Wagner in Italia». La conferenza sarà completata dall'esecuzione di alcuni brani musicali di canto e pianoforte, che verranno eseguiti dalla signora Letizia Lutta-Billour e dalla signorina Elda Suppan. Verranno eseguiti:

Wesendonck: Lieder «L'Angelo» e «Sogni» (canto e pianoforte); «La morte d'Isotta» (pianoforte). La conferenza avrà inizio alle 21 nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri». L'ingresso è libero.

Attività al Dopolavoro "M. Trevisan,,

Nell'entrante settimana, presso la sede del Dopolavoro rionale «M. Trevisan» (via Caprin 7) avranno luogo due importanti manifestazioni culturali e precisamente: martedì 23 corr., alle 20.30, il prof. dott. Giuseppe Müller, direttore del Civico Museo di Storia naturale, parlerà su i serpenti velenosi e sulle vipere della nostra regione. Durante tale conversazione verranno eseguiti alcuni esperimenti di estrazione del veleno da parecchie vipere vive. Giovedì invece, il prof. dott. Mario Massazza parlerà su un tema medico scientifico di grande interesse ed attualità. A queste due manifestazioni, che saranno certamente molto gradite ai soci e simpatizzanti del sodalizio, possono intervenire tutti coloro che s'interessano dell'argomento. Ingresso libero.

Gli artisti giuliani alla Biennale

Ecco i nomi degli artisti della Venezia Giulia che espongono alla XXIII Biennale d'Arte che s'inaugura oggi a Venezia: scultori: Mascherini, Carà, Psacaropulo; pittori: Stultus, Meng, Fiumi, Brass, Finazzer-Flori, Crali, Orlando, Moro, Righi, Margherita Bembina, e tra i disegnatori Dorbes.

La mostra di disegni di Nino Perizi

Nel pomeriggio di ieri, nella Galleria al Corso si è inaugurata l'annunciata mostra di disegni del pittore Nino Perizi. L'interessante esposizione, che è stata visitata già ieri da numeroso pubblico, rimarrà aperta oggi, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Processione eucaristica nella Parrocchia della B. V. d. G.

Nel pomeriggio, alle 17, terminano nella parrocchia della B. V. delle Grazie (via Rossetti) le S. Missioni. A conclusione della S. Predicazione, ha luogo la processione eucaristica, che segue questo percorso: via Pascoli, piazza Garibaldi, vie Vasari e Parini, piazza Ospedale, vie Slataper, Brunner, della Ginnastica e Domenico Rossetti. I buoni parrocchiani sono invitati ad ornare le finestre lungo il percorso del corteo.

Ingaggi per la Germania

A modifica del precedente avviso, si rende noto agli operai metalmeccanici che hanno fatto domanda di trasferimento in Germania, che essi devono presentarsi nei giorni 24 e 25 corr., anzichè il 21, all'Ufficio Germania dell'Unione lavoratori dell'industria.

Tombola in Piazza Garibaldi

Oggi, 21 giugno alle 18.30, avrà luogo in piazza Garibaldi un giuoco di tombola a beneficio della locale sezione dell'Unione Italiana Ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 1 e dà diritto a concorrere a quattro premi fra cui una tombola di lire 1000.

Il concerto nel refettorio del Cantiere di Monfalcone

Oltre tremila spettatori

Al fronte, nella sosta della battaglia, il soldato ha spesso il conforto della sana ricreazione che il Dopolavoro, superando difficoltà d'ogni genere e d'ogni misura, sa offrirgli, con le sue iniziative, aprendo così una riposante parentesi nella dura vita del combattente.

Ma il Dopolavoro, che con tanto amore ha rivolto le sue cure alle Forze armate, non poteva dimenticare — nè ha dimenticato — una altra categoria di benemeriti della Patria: i lavoratori, questi generosi combattenti del fronte interno, che offrono ogni giorno, in questa guerra, il contributo prezioso del loro lavoro. Ed ha continuato perciò, con immutato fervore, a rivolgere loro la sua cameratesca attenzione.

E' di ieri un altro grande concerto per masse lavoratrici, che il Dopolavoro aziendale dei Cantieri di Monfalcone ha organizzato, col valido appoggio del Dopolavoro provinciale, per gl'impiegati e per gli operai dell'operoso complesso industriale. Commovente contatto di popolo con la musica più bella che il genio italiano abbia espresso nella sua feconda creazione del secolo scorso; con quella musica che il popolo tanto ama e conosce ed apprezza, oggi che l'attenzione affettuosa del Regime gli ha offerto la possibilità di avvicinarsi alle cose belle dell'arte.

Più di 3000 lavoratori sono accorsi ad assistere a questo concerto; e la luminosità del capace refettorio dei Cantieri, addobbato con fiori e bandiere, ha creato la atmosfera accogliente per la simpatica manifestazione, alla quale ha presenziato, accolto con simpatia, un reparto di soldati.

Tra i lavoratori erano il Vicefederale Giuseppe De Turris, che rappresentava il Segretario federale, impedito, da ragioni del suo servizio, di assistere al concerto, e il presidente e il segretario del Dopolavoro provinciale, giunti da Trieste, e, con l'ispettore federale di zona, il vicepodestà, l'ispettore di zona del Dopolavoro, il presidente del Dopolavoro dei Cantieri e altri dirigenti locali. Il Vicefederale e gli altri dirigenti, negli intervalli, si sono intrattenuti cordialmente con i lavoratori dei Cantieri, che hanno avuto schiette parole di gratitudine per l'apprezzata iniziativa.

Il concerto, testimonianza della serenità del clima in cui lavora l'operaio italiano, ha avuto — com'è ormai consuetudine delle manifestazioni dopolavoristiche — pieno successo artistico. Ne va lode meritata, oltre che ai dirigenti che hanno organizzato la manifestazione, al maestro concertatore camerata Iginio Zuliani, dirigente artistico di sicura esperienza e di grande passione, all'orchestra e al coro da lui diretti, e composti, nella loro totalità, da elementi dei Cantieri, e, non certo ultimi, ai cantanti che hanno meritato ieri sì larga messe d'applausi: i soprano Lucilla Ghersa e Luigia Pensiero, il tenore Raimondo Botteghelli e il baritono Carlo Cavallini, tutti nomi già noti nei nostri ambienti musicali per le loro affermazioni a vari concorsi nazionali dell'O. N. D.

TEATRI E CONCERTI

La "Traviata,, di Verdi con Maria Caniglia al Rossetti

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà, si avrà domani alle ore 20.45 la prima rappresentazione dell'opera «La Traviata» di Giuseppe Verdi, che avrà come interprete principale la soprano signora Maria Caniglia, artista di gran classe che appare sulle scene del Rossetti in una delle sue più espressive interpretazioni. Accanto alla Caniglia, che fu già acclamata al Verdi, nella decorsa stagione, nel «Ballo in maschera», il pubblico riascolterà il tenore Giovanni Voyer, da qualche anno assente dalle nostre scene, che ha lasciato vivo ricordo per la nobiltà dell'arte sua e l'intelligenza vocale. Nella parte di Germont padre si presenterà il baritono Afro Poli che cantò con successo al Verdi nelle passate stagioni.

Serata di particolare rilievo artistico per la quale l'attesa è naturalmente assai viva.

— La seconda esecuzione del rossiniano «Barbiere di Siviglia» ha rinnovato il vivo e cordiale successo della prima rappresentazione e tutti gli artisti col direttore Giuseppe Podestà sono stati fervidamente applauditi, sia individualmente, durante lo spettacolo, sia collettivamente alla fine degli atti. Nella parte del Conte d'Almaviva, il tenore Agostino Casavecchi si è fatto molto apprezzare per finezza di canto ed ebbe particolari consensi dopo l'esecuzione delle due arie durante il primo atto. La signora Aimaro, il baritono Borgonovo, il basso Bettoni e Melchiorre Luise sono stati vivamente applauditi ed evocati alla ribalta con festosi riconoscimenti.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.40: Orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari. 21.20: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.15: «Viaggio intorno al cervello», rivista introspettiva di Marcello Marchesi.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 599,7 - kC/s 536). Ore: 20.40: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme. 21.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ottavio Ziino col concorso della pianista Miriam Donadoni.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
NAZIONALE. 15, 16.45, 18.30, 20.15 e 21.50: «Due anni di guerra» e «Ferro e fuoco nel Pacifico», docum. Luce.
EXCELSIOR. 14.20, 16, 18, 20, 22: «Aquile d'acciaio» K. Raddatz, Hehn.
PRINCIPE. 15: «Avventurieri», C. Horn, I. Petrovich. Grande successo.
FILODRAMMATICO. Ore 14: «Mischa il fachiro», Mischa Auer, B. Reed, e Comp. Triestina in «La vendetta dei gobbi» e Varietà. Prezzi: I posto, L. 3; II posto, L. 1.50.
FENICE. 15, 17, 19.15, 21.30: Concerto a richiesta», J. Werner, C. Raddatz.
ITALIA. 14.30: «Turbine», deliziosa vicenda d'amore, con Paola Barbara, Federico Benfer.
REGINA. 14: «Non mi sposo più», film brioso, comico, con la simpatica Jenny Jugo.
IMPERO. 15: «Al di là delle tenebre», con Irene Dunne e Robert Taylor.
REALE. 14: «Desiderio d'amore», con Usti Gubi, delizioso e allegro.
GARIBALDI. 14: Ultime repliche «Ripudiata», il capolavoro di Libertad Lamarque. Grande successo.
MASSIMO. 14: «L'uomo del Niger», grande film emozionante con Annie Ducaux, Harry Baur.
NOVO CINE. 14: «Il cavaliere d'acciaio», Tom Tyler e comica Shirley.
MODERNO. 16: «Gerla di papà Martin», R. Villa e Maria Mercader.
ODEON. 14: «Il re del circo», con C. Calamai e M. D'Ancora.
ARMONIA. 14: «Oro tragico», con H. Söhnker. Varietà.
SAVOIA. 14: «Oceano in fiamme», con Hans Söhnker, Renè Deltgen.
POPOLO. 14: «L'amore canta», M. Denis, storiella d'innamorati e Ridol.
AZZURRO. 14: «L'amore più forte», con K. Dorsch, H. Hotter.
RADIO. 14: «L'eterna illusione», con Jean Arthur e M. Auer. Topolino.
VITTORIA. Ore 17 (all'aperto 21.15): «Stella di Rio», con La Jana.
CENTRALE. 14: «Il cavaliere di Kruja», Doris Duranti, A. Centa.
ADUA. 14: «I tre moschettieri», dal romanzo di A. Dumas. Segue comica.
VENEZIA. 14: «Un'avventura a Sarajevo», capol., M. Tasnady e comica.
CARDUCCI. 14: «Fantomas», emozionante, e comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Un'avventura di Salvator Rosa» con Amedeo Nazzari.
GRADO. PARCO DELLE ROSE. Ore 21.30: «Teresa Venerdì».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Cerco il mio amore», con Ginger Rogers, Fred Astaire.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-65). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90184). Amb. ideale. Concerto. All.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

La domenica in Castello

Oggi, domenica, sarà proiettato sullo schermo del Cortile delle Milizie, un film italiano di grande bellezza: «Un'avventura di Salvator Rosa» con Amedeo Nazzari protagonista. Precederà un nuovo Giornale Luce. Lo spettacolo comincerà alle ore 21.30. Agevola la salita al Castello la filovia dei Colli.

Come annunciato, il quarto concerto da camera che doveva tenere oggi il Quartetto «Tartini», è stato sospeso e rinviato ad altra data, avendo dovuto il prof. Sergio Luzzatto essere ricoverato all'Ospedale per un atto operatorio.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'autore della strage di Montona condannato all'ergastolo

E' terminato ieri, nel pomeriggio, il grave processo per la strage di Montona compiuta dal calzolaio Vladimiro Dolcietti, di 29 anni, il quale, il 13 giugno 1940, aveva ucciso a fucilate la propria madre ed il fratello e ferito gravemente il padre e la cognata.

Dopo la requisitoria del P. G. che aveva chiesto la pena di morte e l'arringa del difensore che aveva sostenuto la tesi della provocazione grave, con esclusione della premeditazione e chiesto l'accoglimento della diminuente del vizio parziale di mente, la Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha ritenuto di togliere al Dolcietti l'aggravante della premeditazione e di condannarlo per omicidio aggravato e continuato alla pena dell'ergastolo, pena che è stata accolta con manifesta impassibilità dall'imputato.

Presidente cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Paolucci; giudice relatore cav. uff. Oblak; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere cav. Ognissanti.

Il prossimo processo in Assise

Domani, alle 9, si svolgerà il processo di Nicolò Drioli di Felice, di 44 anni, abitante ad Isola d'Istria, imputato di tentato omicidio aggravato per avere la sera dell'8 settembre 1941, con premeditazione, sparato tre colpi di rivoltella contro il maresciallo dei carabinieri Costanzo Sebastiano, il quale ha riportato una ferita all'avambraccio destro. Difenderà l'avv. Turola.

La morte dello spazzino investito da un'auto

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena ha cessato di vivere lo spazzino Antonio Zaccaria di 60 anni, abitante in via Biasoletto 117, il quale ieri mattina, era rimasto gravemente ferito in seguito ad un investimento automobilistico.

RADIO — 21 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Itinerario mistico. 8.40 (circa): Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Orchestra della canzone. 13.20: Concerto di musica operistica diretto dal m.o G. Morelli per la presentazione di giovani artisti lirici. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 15: «Radio «Gil». 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Orchestra Fragna. 18.25, 19.35, 19.40 e 19.45: Notizie sportive. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40: Orchestra d'archi Spaggiari. 21.20: Orchestra Cetra. 22.15: «Viaggio intorno al cervello», rivista introspettiva di Marcello Marchesi, orchestra diretta dal m.o Segurini. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Banda Storaci. 13.35: «C'è un'inclusione», un atto di Walter Cortella. 14.15: Musica operettistica. 20.40: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme. 21.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ottavio Ziino. 23 (circa): Musica varia.

Estrazioni del Lotto del 20 giugno 1942-XX

BARI	74	89	46	70	79
CAGLIARI	54	88	62	81	50
FIRENZE	1	7	11	65	59
GENOVA	76	34	65	5	50
MILANO	15	83	69	59	74
NAPOLI	28	26	64	35	11
PALERMO	11	46	20	69	23
ROMA	15	38	28	4	84
TORINO	60	56	85	64	62
VENEZIA	1	11	46	64	27

Società Adriatica di Elettricità

Società per azioni con sede in Venezia

Capitale sociale L. 1.250.000.000 interamente versato

In data 19 Giugno 1942-XX si è riunita nella Sede Sociale in Venezia — Palazzo Balbi — l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Soci sotto la presidenza dell'Eccellenza Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti n. 46 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 9.960.267 Azioni sulle 12.500.000 costituenti il capitale azionario.

In seguito ad invito del Presidente, il Direttore Centrale Gr. Uff. Ing. Antonio Rossi dà lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Comm. Ottorino Cometti, Presidente del Collegio Sindacale, di quella dei Sindaci.

L'azionista Comm. Mozzi, interpretando il sentimento di tutti gli intervenuti, esprime il più vivo compiacimento per il felice risultato anche di questo esercizio e rivolge parole di alto plauso al Consiglio di Amministrazione ed in particolare all'illustre Presidente, ai Dirigenti ed a tutti i collaboratori, rilevando i benefici incalcolabili derivati dall'energia elettrica, benefici che si sono maggiormente apprezzati in tutta la loro importanza negli attuali momenti.

L'azionista Comm. Avv. Gaetano Casoni, pur non veneziano desidera associarsi al plauso del Comm. Mozzi perchè l'Azienda dell'Adriatica è gloria non solo di Venezia ma di tutta l'Italia e vuole che alla approvazione del bilancio sia dato tale significato di plauso.

Presenta all'uopo il seguente

Ordine del giorno

«L'Assemblea degli azionisti della Società Adriatica di Elettricità approva il Bilancio al 31 Marzo 1942 e la relativa proposta di riparto utili. Esprime il proprio pieno plauso al Consiglio cui dà pieno scarico per l'opera da esso spiegata nell'ultimo esercizio».

L'Assemblea, accettando l'ordine del giorno dell'azionista Casoni, approva all'unanimità il bilancio e la relativa proposta di riparto utili, astenuti per quanto riguarda la seconda parte dell'ordine del giorno gli Amministratori presenti.

Il bilancio presenta un utile disponibile di L. 140.329.507.10 e consente quindi la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione.

Essendo già stato pagato un acconto dividendo di L. 4.— per azione nell'Ottobre 1941, viene ora assegnato un saldo dividendo di L. 6.— per azione per i titoli nominativi che risultano tali alla data del 27 Giugno 1941, e di L. 4.80 per azione per i titoli al portatore presentati per la conversione al nome e per i titoli nominativi emessi dopo il 27 Giugno 1941.

Il pagamento del saldo dividendo avrà luogo a partire dal 22 Giugno 1942-XX.

Viene fissato in diciassette il numero dei Consiglieri di Amministrazione e per acclamazione vengono rieletti a Consiglieri i Signori Ecc. Beneduce Cav. di Gr. Cr. Prof. Alberto, Senatore del Regno, e Segrè Sartorio Cav. di Gr. Cr. Conte Salvatore, Senatore del Regno, scaduti per compiuto quadriennio, e vengono eletti i Signori Ecc. Benni Cav. di Gr. Cr. Antonio Stefano, Consigliere Nazionale, ed Ecc. Guarnieri Cav. di Gr. Cr. Prof. Felice, Consigliere Nazionale.

In sede straordinaria viene all'unanimità modificato l'art. 31 lettera c) dello Statuto Sociale, riducendo dal 2 all'1½% la compartecipazione agli utili dei Signori Amministratori, e viene, pure all'unanimità, approvata la fusione, mediante incorporazione, della Società Veneta per Imprese Lavori con Sede in Padova, nella nostra Società.

Società Adriatica di Elettricità

Società per azioni con sede in Venezia

Capitale sociale L. 1.250.000.000 interamente versato

Pagamento saldo dividendo esercizio 1941-1942 e conversione al nome dei titoli al portatore

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 19 Giugno 1942-XX ha deliberato che il pagamento del saldo dividendo esercizio 1941 - 42 abbia inizio il 22 Giugno 1942-XX in ragione di:

L. 6.— per azione, per i titoli nominativi che risultano tali alla data del 27 Giugno 1941 (art. 10 del R. D. 25-10-41 XIX n. 1148, convertito in legge 9-2-1942 XX, n. 96);

L. 4.80 per azione, per i titoli al portatore presentati per la conversione al nome e per i titoli nominativi emessi dopo il 27 Giugno 1941.

Il dividendo di cui sopra sarà pagato presso:

la SEDE SOCIALE in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi;
il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia, S. Marco n. 1126;
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, il CREDITO ITALIANO, il BANCO DI ROMA — tutte le sedi e succursali;
il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
la BANCA NAZ. DEL LAVORO - Bologna, Milano, Roma, Venezia;
il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - Milano, Torino, Venezia;
la BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Milano, Roma, Venezia;
la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno, Vicenza;
la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano, Roma;
la BANCA POPOLARE DI MILANO - Milano;
la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - Milano,

con le seguenti modalità:

per i certificati nominativi contro presentazione del certificato e ritiro della cedola n. 10;

per i titoli al portatore previo deposito dei titoli stessi, entro il 30 corrente mese, muniti della cedola n. 10 e seguenti, presso uno dei sopradetti Istituti incaricati per il pagamento del dividendo e richiesta di conversione al nome, a sensi dell'art. 6 del R. D. 25-10-41 XIX n. 1148 convertito in Legge 9-2-1942 XX, n. 96.

BANCO DI SICILIA

OLTRE MEZZO MILIARDO DI FONDI PATRIMONIALI 130 SEDI E AGENZIE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'Europa contro il bolscevismo

Il secondo anno di guerra si inizia sotto i migliori auspici

Berlino, 20

All'alba del 22 giugno 1941 le Armate germaniche varcavano la frontiera per attaccare il nemico mortale che da mesi stava in agguato deciso a colpire alle spalle la Germania e a travolgere e a sommergere l'intera civiltà occidentale. Un anno è dunque trascorso, un anno di gigantesche battaglie e di fulgide vittorie, di prove durissime mirabilmente superate. Il popolo tedesco e con esso tutte le Nazioni che si battono sotto le insegne dell'antibolscevismo possono essere fiere dei successi trionfali che sono stati riportati nei primi 12 mesi di questa campagna continentale, successi che costituiscono altrettante premesse capitali dell'immancabile trionfo finale.

Da Kerc a Karkov

All'alba del secondo anno di guerra le forze germaniche ed alleate si trovano ben addentro nel Paese nemico padrone di vitali gangli e in posizioni avanzate da cui potranno nuovamente scattare con sicure prospettive di vittoria. Da quando il freddo invernale è cessato, da quando cioè si è chiusa la parentesi di illusoria attività sovietica, l'iniziativa è stata costantemente mantenuta dai Tedeschi e dai loro alleati (in realtà essi non se l'erano mai lasciata strappare nemmeno nel corso delle drammatiche operazioni difensive) e non appena le condizioni del terreno lo hanno consentito tali iniziative hanno preso sviluppi di sempre più vaste proporzioni. Gli Eserciti alleati negli ultimi due mesi sono riusciti non soltanto a ristabilire la situazione dello scorso autunno, amputando i vari salienti cuneiformi che i bolscevichi avevano creato a prezzo di sacrifici enormi tra i formidabili capisaldi della linea invernale tedesca nelle zone di nessuno formatesi a seguito delle nevi e dei successivi allagamenti; sono riusciti a vincere anche due grandi battaglie, le battaglie di annientamento di Kerc e di Karkov attaccando infine la fortezza più potente del mondo, fortezza che ha ormai i giorni contati.

Il contributo italiano

Il secondo anno di guerra contro l'Unione sovietica si inizia quindi sotto i migliori auspici, si inizia proprio nel momento in cui Sebastopoli sta per cadere e con ciò viene realizzata un'altra capitale premessa del trionfo finale. Del resto è sommamente significativo che la propaganda anglosassone si astenga da qualsiasi campagna propagandistica anzi ammetta più o meno esplicitamente che, allo stato attuale delle cose, non è il caso di soverchie illusioni circa la capacità di resistenza dell'alleato sovietico e che soltanto un effettivo secondo fronte europeo potrebbe alleggerire la pressione travolgente che tra poco sarà esercitata sugli Eserciti di Stalin.

Non meno sintomatica l'insistenza con cui Mosca chiede appunto questo secondo fronte e nel medesimo tempo, tramite Churchill, lo invio sollecito di sempre più ingenti quantitativi di materiale bellico da parte degli Stati Uniti.

Una prova dell'importanza e della tempestività degli avvenimenti militari in questo primo anno di guerra in Russia è dato anche e anzitutto dal fatto che Stalin è riuscito a tener duro fino ad oggi: questa è la migliore dimostrazione che la Germania e l'Europa erano minacciati da pericolo mortale. Se Hitler non avesse preso tempestivamente la decisione di prevenire l'attacco sovietico il rosso dittatore avrebbe potuto accumulare tali e tante forze da rendere problematica la resistenza da parte degli Eserciti occidentali.

Lo scorso anno la mastodontica macchina bellica sovietica è stata messa nell'impossibilità di intraprendere una qualsiasi operazione offensiva e con ciò è stato scongiurato ogni pericolo immediato. Nel 1942 come ha dichiarato il Führer sarà frantumato il nemico e il bolscevismo sarà cacciato verso Oriente, «ben lontano dalle sacre frontiere della civiltà occidentale».

Interessanti rivelazioni

Queste in breve le considerazioni dei competenti circoli berlinesi alla vigilia della storica ricorrenza. Non si manca poi di sottolineare il contributo dato dagli alleati e particolarmente dall'Italia le cui forze di terra, di mare, del cielo si battono al fianco di quelle germaniche in Ucraina e nel Mar Nero. Tutta l'Europa è oggi schierata contro il bolscevismo e anche gli Stati neutrali dànno segno di sempre più chiara e positiva resipiscenza di fronte al comune pericolo.

Del resto gli stessi bolscevichi si incaricano di far aprire gli occhi agli ultimi illusi. Interessante a questo proposito l'attacco minaccioso della *Tass* contro la Turchia responsabile di aver condannato a 24 anni di reclusione l'autore dello attentato contro l'ambasciatore tedesco von Papen. Questo costituisce la migliore smentita alle smentite di Mosca, Londra e Washington circa le clausole segrete del Trattato di alleanza anglo-sovietico. Come è noto queste clausole si riferiscono tra l'altro alle concessioni territoriali al Cremlino nei riguardi della Turchia (Dardanelli).

Interessanti rivelazioni in merito al piano sovietico di aggressione sono riferite dall'agenzia *Antikomintern*. Risulta così che Mosca aveva deciso di far precedere l'attacco contro la Germania da un colpo di mano contro la Finlandia. L'azione doveva venire iniziata non da forze sovietiche vere e proprie bensì da truppe estoni. Il piano di operazione risale a una decisione del Politbureau in data autunno 1940.

Ecco l'informazione data in proposito dalla agenzia da persona che fino a poco tempo fa aveva ricoperto alte funzioni nella vita politica sovietica. Nel gennaio 1941 arrivò a Riga e Reval una commissione speciale presieduta da un membro del Politbureau, tale Andrejef, della quale faceva parte come membro l'ex ministro sovietico in Finlandia Derevenski. Andrejef ebbe una serie di conferenze con bolscevichi estoni più in vista. Il risultato di tali conferenze fu l'ordine impartito al comitato centrale del partito comunista in Estonia di allestire entro il 1.o maggio un piccolo esercito di 10.000 bolscevichi estoni compiutamente addestrato per un attacco contro la Finlandia.

A tale scopo si prelevarono varie migliaia di uomini dal cosiddetto Corpo nazionale tolto dai resti dell'Armata estone epurati dagli elementi infidi che frequentarono un corso speciale di paracadutisti. Gli organizzatori dell'impresa ritenevano che l'aggressione avendo inizio con un attacco estone avrebbe disorientato la Finlandia e indebolita la sua resistenza non fosse altro perchè una parte del popolo finnico, speravano, si sarebbe rifiutato di combattere contro i «fratelli». In vista di ciò era stato anzi creato in Estonia uno speciale corpo che aveva il compito di svolgere intensa propaganda in Finlandia. Agenti comunisti varcarono notte tempo la frontiera per raccogliere in Finlandia informazioni, esercitarvi lo spionaggio e sobillare la popolazione contro il Governo. Decine di migliaia di manifestini erano pronti per annunciare ai Finnici che i camerati estoni venivano a liberarli dal giogo imperialistico.

«Nel marzo 1941 i preparativi erano già ultimati. Derevinski mi dichiarò che l'azione doveva cominciare al principio dell'estate. La stessa cosa mi ripetè il bolscevico finlandese Antikainen che trovai in una seduta segreta del Commissariato della difesa a Mosca. In tale seduta venne anche discusso il piano di attacco contro la Germania che come era noto da tempo agli indiziati avrebbe dovuto avere inizio nell'agosto 1941. L'attacco contro la Finlandia segna appunto la tappa preparatoria di quello contro la Germania».

Taulero Zulberti

Le conferenze d'un giornalista tedesco sul contributo dell'Italia alla causa comune

Berlino, 20

Su invito dell'Associazione germanico-italiana di Berlino il giornalista tedesco comm. Egone Heymann corrispondente romano delle *Münchner Neueste Nachrichten* ha proseguito la serie delle sue conferenze iniziate nel febbraio a Berlino e Stoccarda sul contributo dell'Italia alla causa comune dell'Asse. A Brema, Amburgo, Lipsia, Breslavia e Vienna l'oratore ha illustrato gli sforzi compiuti dagli Italiani nel campo militare, la situazione interna e le necessità nello spazio vitale dell'Italia, nonchè gli aspetti dei rapporti italo-germanici. Ha insistito sul fatto che l'alleanza italo-germanica vale non soltanto per la guerra e per la vittoria bensì e ancora maggiormente per l'organizzazione della pace. Dovunque l'oratore è stato accolto da applausi vivissimi che come ha rilevato, fra gli altri, un giornale di Vienna, erano rivolti anche all'Italia amica.

Ordine di sgombero di un territorio nell'Inghilterra occidentale

Budapest, 20

Secondo una notizia dell'*International Nachrichten Bureau* riportata dal *Pester Lloyd* di questa sera si ha da Londra che il Ministero della Guerra britannico ha emesso un'ordinanza che obbliga tutte le persone abitanti in un tratto di territorio di 56 chilometri quadrati nel cuore dell'Inghilterra occidentale ad abbandonare le proprie abitazioni entro il 20 luglio. Il territorio dovrebbe essere preso in consegna dall'Esercito inglese.

La Marina mercantile degli S. U. verrebbe incorporata nella flotta da guerra

Buenos Aires, 20

(S.I.A.) Alla Casa Bianca è allo studio il progetto di incorporare la Marina mercantile nordamericana nella Marina da guerra.

Un ufficio per le riparazioni navali, controllato dallo Stato, è stato costituito negli Stati Uniti per l'equa distribuzione delle unità in avaria presso i cantieri navali della Confederazione. Ai cantieri navali nordamericani continuano ad arrivare unità da guerra e della Marina mercantile in condizioni più o meno disastrose e navi inglesi in cerca di rifugio e di rabberciamento in tale numero da mettere in serio imbarazzo dirigenti e maestranze. Il provvedimento dovrebbe impedire «le congestioni attuali»

Rosenberg ispeziona l'Ucraina

Berlino, 20

Si apprende che il ministro del Reich per i territori occupati dell'Est, dott. Rosenberg, sta compiendo una visita di ispezione in Ucraina.

46 velivoli abbattuti nella base di Porto Darvin

Gravi danni agli impianti militari

Tokio, 20

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Formazioni dell'Aviazione della Marina nipponica, in quattro giorni di successivi attacchi su Porto Darvin, iniziatisi il 13 giugno, hanno abbattuto 46 apparecchi nemici ed hanno gravemente danneggiato quegli impianti portuali che erano ancora rimasti in piedi dopo i precedenti bombardamenti. Durante questi attacchi, le forze giapponesi hanno perduto 2 apparecchi.

Unità giapponesi hanno accerchiato la 23.a Divisione di Ciung King nella zona montagnosa al confine tra l'Hopei e lo Shansi. I Cinesi non hanno più alcuna via di scampo.

Notizie dal fronte del Kiangsi informano che forze nipponiche hanno ormai completamente occupate tutte le basi nemiche esistenti nella terza zona. Le forze cinesi che resistevano agli attacchi giapponesi sono state annientate. Prigionieri cinesi hanno dichiarato che nei combattimenti ad ovest di Fuciao i Giapponesi hanno inflitto dure perdite alle Divisioni cinesi.

I siluramenti in Atlantico

Lisbona, 20

Radio Nuova York informa che il Dipartimento della Marina ha annunziato la perdita di due mercantili statunitensi di medio tonnellaggio e quella di un grosso piroscafo da carico panamense.

Secondo notizie qui pervenute, sono stati sbarcati a Gibilterra dal piroscafo spagnolo «Città di Valencia» 43 superstiti di un mercantile britannico

Il nuovo Bey di Tunisi

Tunisi, 20

Alla presenza del Residente generale di Francia in Tunisia, ammiraglio Esteva, ha avuto la solenne investitura del nuovo Bey.

Lo sgretolamento di Sebastopoli

ALTRE ALTURE FORTIFICATE *conquistate dai Tedesco-romeni*

Una Divisione sovietica annientata a nord-est di Karkov - Battaglia navale sulla Manica: 1 cannoniera e 1 motosilurante inglesi affondate

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Davanti a Sebastopoli prosegue l'annientamento dei resti del nemico che si trovano ancora a nord della baia di Severnaja. Un'officina d'artiglieria ed il terreno d'ambo i lati di un bacino in muratura sono stati conquistati. Attorno all'ultimo forte costiero che ancora resiste nella parte nord della fortezza, sono in corso violenti combattimenti. Nel settore sud del fronte di assedio, truppe germaniche e romene dopo aver respinto contrattacchi nemici, si sono spinte ulteriormente innanzi ed hanno espugnato parecchie alture fortificate. L'Arma aerea ha proseguito il martellamento degli impianti fortificati con bombe di grosso e di massimo calibro. Una motosilurante germanica ha affondato nella notte sul 19 giugno, davanti a Sebastopoli, un trasporto di truppe di 3000 tonnellate.

Nel Mar Nero, motosiluranti italiani hanno affondato un sottomarino sovietico e due piccole navi da guerra.

Nella regione a nord-est di Karkov, una Divisione sovietica è stata accerchiata con un attacco avvolgente e in gran parte annientata.

Nel settore centrale del fronte orientale altre regioni sono state rastrellate dalle bande bolsceviche disperse. Nel settore nord, il nostro fronte è stato ulteriormente spostato in avanti durante attacchi in diversi punti. Sul fronte del Volkov un tentativo di sfondamento dei Sovietici, sostenuto da carri armati è fallito in duri combattimenti.

Nella Manica, battelli dragamine e spazzamine germanici hanno affondato in una battaglia navale notturna 1 cannoniera britannica e 1 motosilurante, hanno gravemente danneggiato altre motosiluranti ed hanno fatto un certo numero di prigionieri in combattimenti da vicino. Una nostra dragamine che, sotto intenso fuoco nemico aveva preso a rimorchio uno spazzamine che aveva subito avarie, è stato gravemente danneggiato.

Davanti alle coste belgo-olandesi, la caccia germanica ha abbattuto, senza proprie perdite, 5 apparecchi da caccia britannici.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella scorsa notte alcune località della Germania nord-occidentale, soprattutto con bombe incendiarie. Ad Osnabrück sono stati colpiti numerosi edifici. La popolazione ha avuto lievi perdite. 9 bombardieri britannici sono stati abbattuti.

Il capitano Gollob, commodoro di uno stormo da caccia, ha conseguito la sua 101.a vittoria aerea. Uno stormo da caccia al comando del maggiore Trautloff, ha raggiunto sul fronte orientale il suo 2000.o abbattimento.

Verso l'epilogo

Berlino, 20

I progressi compiuti nelle ultime 24 ore dalle truppe tedesche e romene, alle quali l'Alto Comando germanico ha assegnato il duro e glorioso compito di strappare Sebastopoli ai bolscevichi, avvicinano ancor più l'epilogo della lotta che infuria nell'estremo lembo occidentale della Crimea.

Palmo a palmo

La zona di battaglia, al sedicesimo giorno di offensiva, appare di gran lunga più ristretta di quanto lo fosse inizialmente e continua a restringersi a misura che la marea di fuoco avanza travolgendo le fortificazioni disposte a centinaia nella campagna e sulle alture per fare da scudo alla base bolscevica. In tutte le direzioni ormai i reparti avanzanti all'attacco si trovano per così dire a contatto diretto con la città, nel senso che dai sobborghi di Sebastopoli non li separa se non una quantità di ostacoli di molto inferiori a quelli già superati.

Si conoscono oggi i primi particolari dell'azione di sfondamento conclusa con l'arrivo dei Tedeschi e degli alleati alla costa e con la occupazione della baia di Severnaia. Il successo non fu conquistato facilmente data la quantità di difese predisposte dai rossi e la tenacissima resistenza che essi opposero all'avanzata del nemico. Si dovette occupare il terreno palmo per palmo espugnando una per volta le opere fortificate che si stendevano per una profondità di diversi chilometri, formando una specie di mortale labirinto dove la diabolica tecnica russa si era prodigata a creare le più incredibili insidie.

La tattica adottata fin dall'inizio dal Comando germanico era basata su una stretta collaborazione tra la fanteria e l'artiglieria. Mentre la fanteria partiva all'attacco di un fortino, i pezzi di grosso calibro tenevano sotto un fuoco martellante le fortificazioni vicine in modo da evitare che esse prendessero d'infilata con il tiro dei loro cannoni e delle loro mitragliatrici gli assalitori e così di seguito fino a quando il primo ordine di posizioni non fu completamente neutralizzato.

I cannoni d'assalto

Proseguendo la marcia attraverso fitte boscaglie e paludi, i battaglioni tedeschi e romeni si approssimarono quindi a quella che potremo definire la moderna zona fortificata. Le battute iniziali furono aperte dai cannoni d'assalto rivelatisi sempre meglio come una arma straordinariamente efficace nella guerra di movimento. Dai varchi più o meno ampi passarono i pionieri e i guastatori che impegnandosi spesso in furiosi corpo a corpo e impiegando cariche di esplosivo di grandissima potenza per distruggere i reticolati e gli altri ostacoli profusi sul loro cammino, tracciarono le vie per le quali penetrò il grosso delle truppe.

Durante l'intera giornata l'avanzata e la lotta non ebbero la benchè minima interruzione. Sistematicamente snidati dai loro ripari e costretti a ritirarsi, i bolscevichi dovevano spessissimo contrattaccare cercando di arrestare con qualsiasi mezzo il torrente che invadeva tumultuando il labirinto. Ogni sforzo, come si sa, doveva risultare vano e con un ultimo poderoso balzo i Tedeschi e i Romeni dovevano raggiungere l'obiettivo finale, ossia la baia di fronte a Sebastopoli.

Al tempo stesso in cui quest'azione entrava nella fase finale, i Russi — secondo quanto rivela l'Alto Comando germanico — tentavano un diversivo piuttosto ingenuo nella speranza di indurre il nemico a girare la posizione ad ovest inviando forze in tutt'altra parte.

Nella notte sul 18, sette navi sovietiche si avvicinavano a Jurakow-Kut a sud-est, propaggine settentrionale della penisola di Kerc, presumibilmente con il proposito di sbarcare di sorpresa contingenti di truppe. Ma le difese costiere germaniche non si lasciarono sorprendere. Entrate in azione immediatamente dopo l'allarme, le batterie disposte in quel punto, le navi russe furono obbligate ad allontanarsi in gran fretta senza nemmeno iniziare il tentativo di sbarco.

La "Stalin" e la "Gorki"

Da parte tedesca si è fatto rilevare a più riprese che Sebastopoli va considerata come una tra le posizioni più difficili da espugnarsi per il numero e per la mole delle opere fortificate costruite intorno dai Russi i quali hanno saputo sfruttare a scopo di difesa tutti gli innumerevoli elementi offerti dal terreno. Ogni rialzo, ogni anfratto, ogni burrone è stato sapientemente immesso nel quadro del sistema difensivo sovietico ed è divenuto una maglia dell'immensa rete destinata a impigliare il nemico, immobilizzandolo.

A titolo di esempio della potenza dei baluardi costruiti dai bolscevichi si citano le due posizioni intitolate rispettivamente «Stalin» e «Massimo Gorki». Questa ultima collocata a nord di Sebastopoli comprendeva un blocco di forti sorti su un'altura di difficilissimo accesso. Disponeva di due cupole corazzate girevoli da cui spuntavano le bocche mostruose dei cannoni da 30 centimetri, i quali tenevano sotto il loro fuoco l'intero settore. Era fornita di impianti elettrici ad alta tensione e di camminamenti sotterranei. Verso l'esterno lo proteggevano una serie di bunkers e di campi minati.

L'opera fortificata «Stalin» a sua volta si trovava al centro di un intero sistema circondato da un vallo profondo circa quattro metri e che aveva nella parte antistante dei reticolati, densissimi campi di mine, casematte, postazioni di mitragliatrici in gran numero. L'armamento della posizione era quanto di più perfetto e di più moderno si possa immaginare. Fra l'altro quattro cannoni antiaerei disposti in modo da poter essere utilizzati all'occorrenza anche contro obiettivi terrestri, secondo l'esempio fornito dai Tedeschi per la prima volta durante la campagna di Francia dove molti pezzi della Flak servirono a smantellare i forti.

Cesare Rivelli

Fulgido episodio della battaglia di Pantelleria

La lotta del "Malocello" contro le preponderanti forze nemiche

(Da un inviato della Stefani)

Da una base navale, 20

La vittoriosa battaglia che la settima Divisione navale italiana combattè il 15 giugno scorso contro gli Inglesi nelle acque di Pantelleria ha avuto tra le belle pagine di gloria scritte nello scontro della nostra Marina un episodio di fulgido eroismo, del quale fece un sobrio cenno il comunicato ufficiale, e che merita oggi di essere illustrato nei suoi particolari a fierezza ed orgoglio del popolo italiano. Si tratta del combattimento epico che i due grossi cacciatorpediniere «Vivaldi» e «Malocello», sostennero da soli contro forze superiori distaccate dal grosso della formazione navale e nella quale il «Vivaldi» rimasto subito ferito, fu vendicato dal «Malocello» che nell'impari lotta silurò un incrociatore e con le sue artiglierie danneggiò due C T avversari ed un piroscafo mercantile. In una base navale, dove sono ormeggiate le belle navi che parteciparono alla battaglia di Pantelleria, abbiamo potuto raccogliere oggi dalla stessa viva voce del comandante del «Malocello» il racconto delle gesta delle quali egli ed i suoi uomini sono stati protagonisti. Circondato dai suoi ufficiali il comandante Leoni ci riceve assieme ad altri colleghi in coperta.

«A tutti i costi»

Sulla tuga di poppa spicca scritto in bronzo, il motto bellissimo dell'unità: «A tutti i costi». E una divisa che sintetizza la vita del grande navigatore genovese del 13.o secolo Lanzerotto Malocello, precursore di Colombo nelle sue spedizioni di ricerca del «Levante Por el Ponente». Di questo famoso uomo di mare l'unità ha non solo preso il nome ma perpetua nel campo bellico l'eredità di volontà incrollabile e di luminoso ardimento. Il comandante sul cui petto brillano tra le altre decorazioni due medaglie d'argento e una di bronzo al V. M., rievoca rapidamente la memorabile giornata. Egli parla con parole semplici e tecniche, ma si sente vibrare in esse lo spirito ferrigno dei marinai d'Italia che sono tutt'uno coi loro scafi d'acciaio. I dettagli essenziali e le indicazioni che ci fornisce nella sua serrata e veloce esposizione ci permettono di ricostruire fedelmente la straordinaria impresa.

Il nemico in vista

All'alba del 15 giugno avvistata di lontano la formazione navale avversaria, il «Vivaldi» e il «Malocello» ricevono l'ordine di staccarsi dalla settima Divisione navale per attaccare la coda del convoglio. Dalla plancia dei due caccia diretti velocemente contro il nemico non si tardava ad avvistare, sempre più nettamente tra la foschia, ingombrante all'orizzonte, le sagome delle navi avversarie. Erano un incrociatore, probabilmente del tipo «Cairo» a quattro C. T. e fra essi quattro o cinque piroscafi i quali cominciavano già ad essere coperti dalle cortine fumogene della loro scorta per essere sottratti all'offesa. Cinque unità, tra cui un incrociatore, contro i due caccia italiani: i nostri si trovavano in un'evidente posizione di grave inferiorità numerica. Ma è l'animo che vince le battaglie. Sono i nostri due caccia ad aprire il fuoco da 17 mila metri. Gli Inglesi rispondono subito. Da una parte e dall'altra mentre i cannoni continuano a vomitare proiettili si avanza rapidamente. Le distanze si accorciano: diecimila, novemila, settemila. A questa distanza minima guizza dalla coperta del «Malocello» il primo siluro che fila sotto acqua verso l'incrociatore. Ma non è questo il siluro che dovrà colpire il potente avversario.

La lotta è troppo disuguale ed il «Vivaldi», meno fortunato del compagno, non può non subirne le conseguenze: esso deve rallentare la marcia. Gli Inglesi si avventano ora contro il «Malocello», sicuri di un facile successo. I quattro cacciatorpediniere si dirigono contro la nostra unità, che sotto i proiettili che continuano a pioverle tutto intorno compie ripetute accostate e risponde sempre a ritmo accelerato. Sono per il «Malocello» momenti assai drammatici. L'eroica combattività dei nostri coglie i suoi primi frutti: un caccia avversario è colpito in piena prua; quindi è su un mercantile che cade un altro proiettile del «Malocello» ed un terzo su un altro cacciatorpediniere. Ma non basta: altri due siluri partono dal «Malocello» contro l'incrociatore, da meno di 7 mila metri. Sul nostro caccia alcuni minuti di ansia e poi un urlo di vittoria. Da sotto la poppa dell'incrociatore raggiunto da uno dei siluri, una grande fiamma giallorossastra si è sprigionata, seguita da un enorme colonna di fumo.

Il furore degli Inglesi

Le sorti del combattimento sono ormai capovolte, che i caccia pur continuando a tirare, si portano in aiuto dell'incrociatore sottraendolo alla vista del «Malocello» con enormi nubi di fumo. La nostra unità, che non è stata scalfitta nemmeno da una scheggia di granata, approfitta della nuova fase della lotta per avvicinarsi al «Vivaldi» e proteggerlo con cortine di nebbia artificiale. I caccia avversari tirano ancora verso il «Malocello» ma solo le colonne d'acqua sollevate dai proiettili toccano la nave. Le distanze si riallungano.

Lo scontro che è durato due ore, dalle 5.30 alle 7.30, è finito. Ora il «Malocello» si prodiga nell'opera di aiuto al «Vivaldi». E' un'ora più tardi che gli Inglesi, furenti per il violento scacco subito, scaraventano contro l'eroico caccia quattro aerosiluranti. Essi sono sicuri che questa volta il «Malocello» non la scamperà. E' solo quando i quattro velivoli, col sole alle spalle, sono a circa 5 km. dai due caccia italiani, che i nostri si accorgono di aver da subire un attacco di aerosiluranti. I piloti britannici puntano direttamente sul «Malocello». Essi avanzano bassi sul mare, a semicerchio, in modo che il caccia possa essere colpito nei suoi tentativi di accostata da uno almeno dei quattro siluri. E' per il «Malocello» un altro momento di drammaticità più intensa ancora di quello vissuto due ore prima, nello scontro contro le 5 navi nemiche.

I quattro siluri sono sganciati dagli apparecchi quasi contemporaneamente; da quasi 1500 metri. Le loro scie si allungano sempre più minacciose verso il caccia con rapidissime accostate della nave. Il comandante evita di pochi metri il primo e poi il secondo; ma eccone subito dopo altri due che vengono con rotta parallela.

Con una nuova fulminea scostata i due terribili ordigni di morte lambiscono quasi i fianchi della nave e proseguono innocui la loro corsa. Di fronte alla reazione antiaerea che si scatena subito dal «Malocello», gli aerosiluranti abbandonano ogni altro tentativo contro l'unità invulnerabile.

L'ondata di freddo in Brasile

30 morti per assideramento

Buenos Aires, 20

Si ha da Rio de Janeiro che l'ondata di freddo polare che ha investito l'Argentina si è propagata negli Stati meridionali del Brasile, dove si registrano 30 persone morte e cento altre in grave stato per assideramento.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»